



 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 1 di 60

COMUNE di San Giuseppe Vesuviano (Na)

RELAZIONE STORICO-ARCHEOLOGICA



COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
 Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
 Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

 		Archeologo: dott.ssa Ciampi Valeria	DOTT.SSA VALERIA CIAMPI ARCHEOLOGA P. IVA: 02679821219 M. VARCH-3752				
All.01							
Relaz. Storico-Archeologica			30	11	2023		
Formato: A4		Rev.	G.	M.	A.		
DOTTORESSA VALERIA CIAMPI 14 VIA PAGLIARE 80046 S. GIORGIO A CREMANO (NA) 3389077911 E-mail/ valeriaciampi@gmail.com Pec/ valeriaciampiarcheologa@pec.it		COMUNE di SAN GIUSEPPE VESUVIANO(Na) RELAZIONE STORICO-ARCHEOLOGICA					

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica	
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi	Pagina 2 di 60

Indice	Pag.
1. LA VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO: NORMATIVA	4
2. PREMESSA METODOLOGIA ED IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA	5
3. INQUADRAMENTO AREA COMUNALE	6
4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO	8
5. PREISTORIA E PROTOSTORIA	14
6. ETÀ ROMANA	19
7. DAL MEDIOEVO AL RIONE "ALLI BOCCIA"	30
8. DAL RIONE "ALLI BOCCIA" ALL'AUTONOMIA COMUNALE (19 FEBBRAIO 1893)	34
9. EVIDENZE ARCHEOLOGICHE DEL TERRITORIO	36
10. AREE/ZONE VINCOLATE	38
11. SCHEDE	40
12. CARTOGRAFIA STORICA DAL 1514 AL 1845	50
13. BIBLIOGRAFIA	58

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
 Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
 Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 3 di 60

*"E là, di fronte a noi, tutto avvolto nel suo mantello di porpora, ci apparve il Vesuvio.
Quello spettrale Cesare dalla testa di cane, seduto sul suo trono di lava e di cenere,
spaccava il cielo con la fronte incoronata di fiamme, e orribilmente latrava. L'albero di
fuoco che usciva dalla sua gola affondava profondamente nella volta celeste,
scompareva negli abissi superni. Fiumi di sangue sgorgavano dalle sue rosse fauci spalancate,
e la terra, il cielo, il mare tremavano".*

(Curzio Malaparte, La pelle_1949)



COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
			. Pagina 4 di 60

1. LA VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO: NORMATIVA

La procedura di “verifica preventiva dell’interesse archeologico”, comunemente conosciuta come “archeologia preventiva”, introdotta nel nostro ordinamento dalla legge 109 del 25 giugno 2005, di cui all’art. 25 del D.Lgs. 50/2016 (ex artt. 95-96 del D.Lgs. 163/2006) con l’ultimo aggiornamento delle Linee guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati di cui al Decreto Presidente CM del 14 febbraio 2022, presenta i suoi riflessi sulla progettazione dei lavori pubblici, sia quelli comuni che le grandi infrastrutture sottoposti all’applicazione dello stesso Codice dei Contratti Pubblici. In definitiva la procedura di “archeologia preventiva” ha lo scopo di raccogliere le informazioni significative ai fini della caratterizzazione archeologica e storico-artistica dell’area oggetto di intervento prima dell’apertura dei cantieri, con l’intento di non arrecare danni al patrimonio antico, di non intralciare e rallentare il regolare svolgimento dei lavori nella fase esecutiva e, soprattutto, di fornire gli strumenti conoscitivi necessari alla Soprintendenza competente per la formulazione delle prescrizioni operative e metodologiche più appropriate alla tutela del bene archeologico. Le attività condotte per la stesura del documento, così come previsto nell’ambito della procedura di Verifica Preventiva dell’Interesse Archeologico (VPIA), possono essere così sinteticamente riassunte:

- 1) verifica dell’esistenza di vincoli archeologici disposti dall’ente di tutela, in base alla normativa vigente, nell’area destinata ai lavori di costruzione;
- 2) raccolta e studio dei dati bibliografici, dei dati archivistici ed aerofotografici esistenti;
- 3) ricognizioni di verifica sul territorio;
- 4) redazione della relazione.

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
			Pagina 5 di 60

2. PREMESSA METODOLOGICA ED IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA

La presente ricerca è stata condotta con lo scopo di conoscere più approfonditamente le evidenze archeologiche che potrebbero interessare, direttamente e indirettamente, le attività connesse con l'intervento in progetto. L'obiettivo è fornire agli enti preposti alla tutela del territorio (in particolare la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli indicata anche come SABAP-Na-Met) gli strumenti funzionali alla percezione dell'effettivo impatto delle future opere sull'eventuale patrimonio archeologico. L'applicazione dell'*iter procedurale* previsto dall'art. 25 permette alla committenza di opere pubbliche di conoscere preventivamente il rischio archeologico dell'area su cui è in progetto l'intervento e di prevedere in conseguenza eventuali variazioni progettuali, difficilmente attuabili in corso d'opera e quindi nella fase esecutiva. La ricerca bibliografica e di archivio ha preso in considerazione pubblicazioni di sintesi, monografie, riviste scientifiche e notiziari presenti nella Biblioteca e nell'Archivio della Soprintendenza ABAP presso il Museo Archeologico di Napoli oltre che presso le biblioteche del Dipartimento di Lettere dell'Università "Federico II" (Palazzo Sant'Antoniello a Piazza Bellini), del Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo dell'Istituto "Orientale" (Palazzo Corigliano_Piazza San Domenico), della Nazionale "Vittorio Emanuele III" (Palazzo Reale_Piazza del Plebiscito) e del Centro Jean Bérard (Via Crispi). La fase ricognitiva viene effettuata sui beni già identificati dal Ministero, attraverso la pubblicazione delle schede sito relative ai beni vincolati (cfr. Capitolo 11).

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica	
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi	Pagina 6 di 60

3. INQUADRAMENTO AREA COMUNALE

Il comune della Città Metropolitana di Napoli (24 km²), 101 m s.l.m., 14,09 km², 30.147 ab. (Sangiuseppesi), patrono: San Giuseppe (19 settembre). La cittadina è posta alle propaggini orientali del Vesuvio, nel cui parco nazionale è compresa. Fu fondata nel sec.



Figura 1. Estensione del territorio comunale di San Giuseppe Vesuviano (in rosso).
Stralcio dalla cartografia <http://campania.free.webgis.cloud/maps/213153612243>

XVII, ai piedi di una chiesetta rurale, dagli abitanti di Ottaviano fuggiti dopo l'eruzione del 1631. Nel 1906 venne del tutto coperta dalle ceneri del Vesuvio. Il santuario di San Giuseppe, sorto sull'omonima parrocchiale (1624), crollata nel 1906, presenta una grandiosa facciata neoclassica. Maggiore centro del distretto industriale dell'abbigliamento e delle calzature, basa la sua economia anche sull'agricoltura, con uva (vino Vesuvio DOC), nocciole, susine, albicocche e ortaggi; consistente l'allevamento bovino. È meta di turismo naturalistico ed escursionistico.

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

 MINISTERO DELLA CULTURA	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 7 di 60

Lo stemma del Comune di San Giuseppe Vesuviano è stato concesso con Regio Decreto dell'11 maggio 1913¹.



«D'azzurro, alla sbarra d'argento, caricata di un giglio di giardino, gambuto e fogliato, al naturale.
Motto: *Ex flammis orior*.²» (D.R. 11.05.1913)

¹ Fonte sito istituzionale [www. https://www.comune.sangiuseppevesuviano.na.it](https://www.comune.sangiuseppevesuviano.na.it)

² Il giglio è simbolo del patrono San Giuseppe, padre putativo di Gesù. Il motto *Ex flammis orior* ("Risorgo dalle fiamme") ricorda la ricostruzione del paese dopo la terribile eruzione del Vesuvio del 1906.

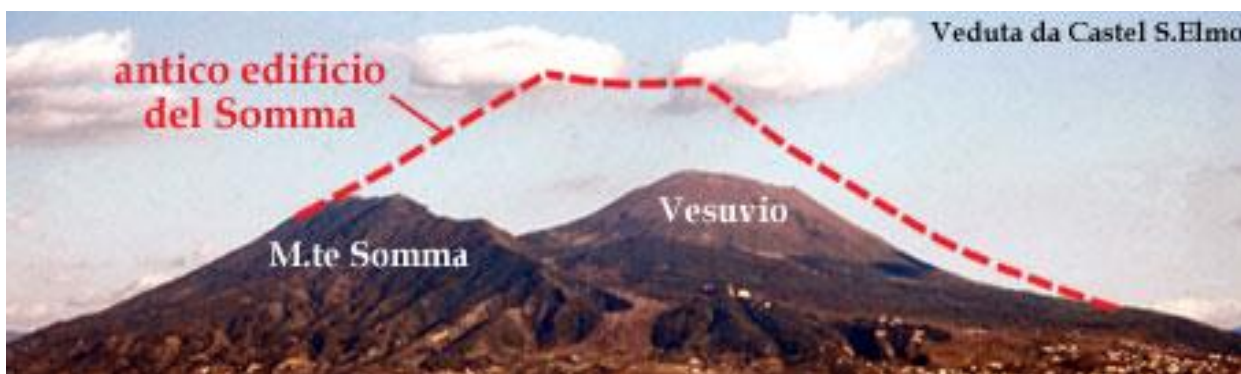
 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica	
		Pagina 8 di 60

4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO³

L'attività vulcanica nell'area attualmente occupata dal complesso vulcanico del Somma-Vesuvio si è originata a partire dal Pliocene e per tutto il Pleistocene, a seguito dei processi tettonici distensivi dovuti alla apertura del bacino tirrenico, che hanno portato alla formazione della Piana Campana e alla genesi del vulcanismo quaternario in Campania.



Figura 2 in alto panoramica del Monte Somma, in basso la ricostruzione dell'aspetto originario del vulcano.



³ AA.VV. Servizio Geologico d'Italia, *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia* scala 1: 50.000, foglio 448 – Ercolano, Roma 2015

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 9 di 60

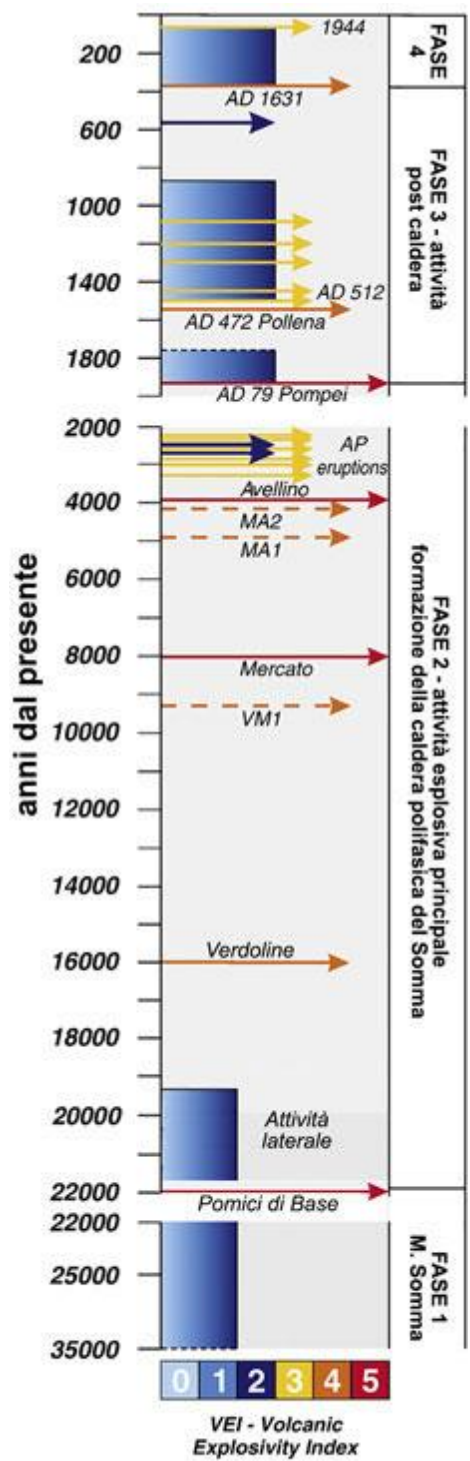


Figura 3 Prospetto schematico delle eruzioni del complesso Somma-Vesuvio
(cfr. <https://www.ov.ingv.it/index.php/monitoraggio-sismico-e-vulcanico/vesuvio/vesuvio-storia-eruttiva>)

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
 Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
 Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

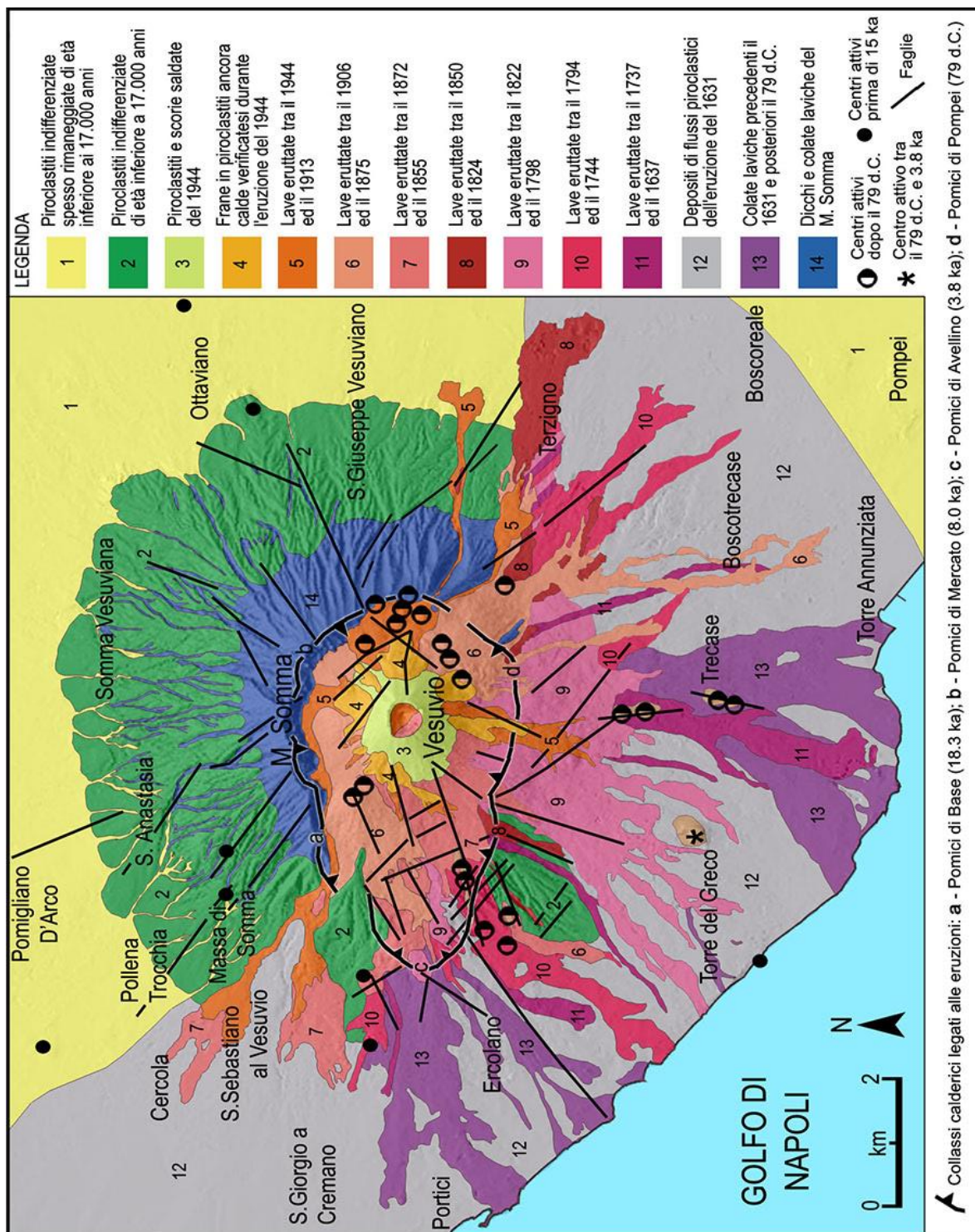


Figura 4 Prospetto schematico identificativo delle eruzioni del complesso Somma-Vesuvio
(cfr. <https://www.ov.ingv.it/index.php/monitoraggio-sismico-e-vulcanico/vesuvio/vesuvio-storia-eruttiva>)

 MINISTERO DELLA CULTURA	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
			Pagina 11 di 60

L'evoluzione del Somma-Vesuvio è sintetizzabile in quattro fasi principali⁴, ognuna con caratteristiche peculiari in termini di stile eruttivo e di evoluzione vulcano-tettonica dell'edificio vulcanico (cfr. figg. 3-5). La storia eruttiva del vulcano è stata caratterizzata da periodi di attività a condotto aperto a periodi in cui il condotto è ostruito, come quello attuale, in cui vi è totale assenza di attività eruttiva. La prima fase rappresenta il periodo di evoluzione e accrescimento dell'apparato vulcanico del Somma, caratterizzato

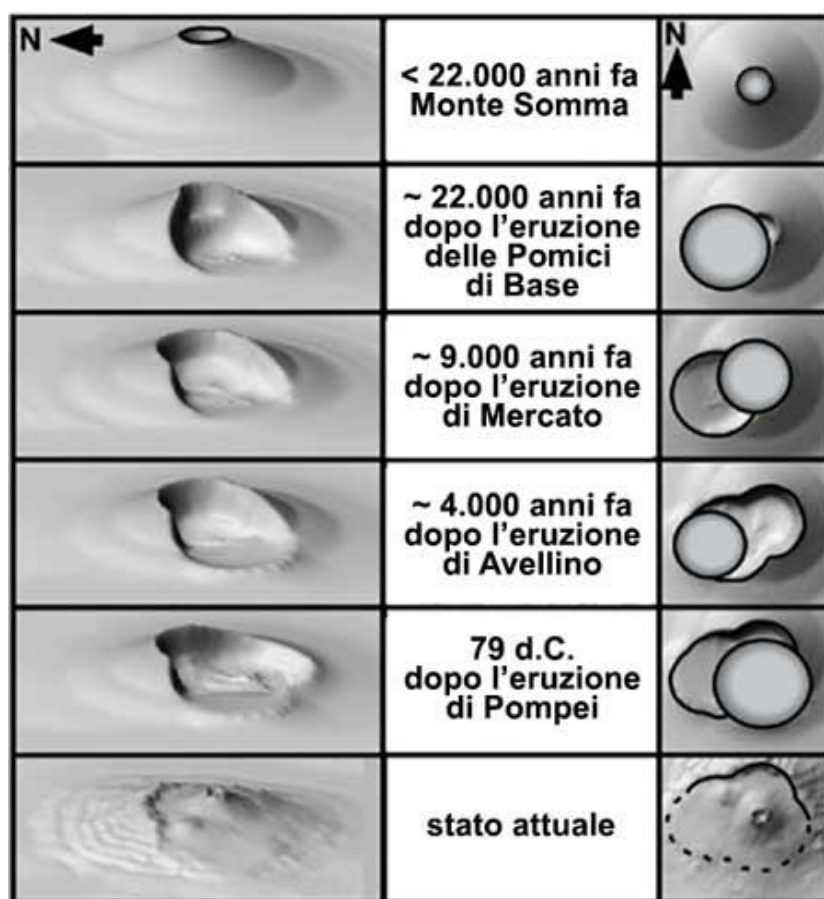


Figura 5 Evoluzione morfologica del Somma Vesuvio (Cioni et al. 2008).

principalmente da emissioni di lave e scorie e conclusosi con l'eruzione pliniana delle Pomici di Base (22.000 anni fa), forse la più violenta del Vesuvio. La caldera prodotta da

⁴ R. Cioni et alii, *Explosive activity and eruption scenarios at Somma-Vesuvius (Italy): Towards a new classification scheme*, in *Journal of Volcanology and Geothermal Research*, Volume 178, Issue 3, 2008, pp. 331-346

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
			Pagina 12 di 60

tale eruzione distrusse in buona parte l'originario l'edificio vulcanico del Somma e segnò l'inizio del nuovo edificio Somma-Vesuvio. La seconda fase è quella delle grandi eruzioni esplosive pliniane: l'eruzione delle Pomici di Base, di Mercato (9.000 anni fa), delle cd. Pomici di Avellino (4.000 anni fa) e di Pompei (79 d.C.). Queste eruzioni hanno generato significativi depositi di pomici da caduta e da corrente piroclastica e hanno profondamente influenzato l'evoluzione morfologica del vulcano con la creazione di caldere sommitali. In questa fase sono stati registrati anche eventi *subpliniani* intermedi come l'eruzione delle Pomici Verdoline. La terza fase ha inizio dopo l'eruzione di Pompei e comprende le due eruzioni *subpliniane* del 472 d.C. (cd. eruzione di Pollena) e del 1631. Nel periodo compreso tra le due eruzioni si registra un'intensa attività eruttiva a minore energia. In questa fase inizia ad accrescersi progressivamente il Gran Cono del Vesuvio. La quarta fase comprende il periodo di attività del Vesuvio tra il 1631 e il 1944 in cui il vulcano si assesta nella sua forma attuale. L'attività eruttiva è stata suddivisa in 18 cicli in cui si è avuta attività effusiva sia dal cratere centrale che da bocche laterali e attività esplosiva a bassa energia. Degna di nota è l'eruzione del 1906 che rappresenta l'eruzione del Vesuvio a maggiore energia dello scorso secolo. Dopo l'eruzione del 1944 il Vesuvio è entrato in una fase di quiescenza a condotto chiuso, attualmente caratterizzata da bassa sismicità e attività fumarolica⁵.

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

⁵ cfr. <https://www.ov.ingv.it/index.php/storia-vesuvio/1944> (a cura di F. Sansivero)

	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 13 di 60



Figura 6 Foto storica della chiesa di San Giuseppe nel corso dell'eruzione del 1906
 (da https://it.m.wikipedia.org/wiki/File:San_Giuseppe_Vesuviano,_1906.jpg)

 MINISTERO DELLA CULTURA	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 14 di 60

5. PREISTORIA E PROTOSTORIA

La regione Campania, largamente intesa, è stata abitata già durante il paleolitico medio superiore (700 – 800 000 anni a.C.). Le tracce delle prime presenze umane le ritroviamo sulle colline del Sannio, nelle



Figura 7 Vasi di impasto appartenenti alla facies di Palma Campania, conservati al Museo Archeologico Nazionale.

caverne e dune del basso Cilento, Alta Irpinia e a Capri, quando l'isola, durante l'era glaciale, era unita alla penisola sorrentina. Alla fine del III millennio a.C., durante la prima fase dell'età del Bronzo, nei territori circostanti il Vesuvio prende forma la *facies* culturale di Palma Campania⁶, documentata quasi esclusivamente da rinvenimenti di abitati e distante dal territorio comunale oggetto della presente relazione solo 7 km.

Le attività principali erano l'agricoltura, l'allevamento, la caccia, la frutticoltura, l'artigianato, in particolare di oggetti in metallo fusi nei forni, la filatura e la tessitura.⁷

L'insediamento di Palma Campania fu scoperto nel 1972 durante i lavori di costruzione dell'autostrada Caserta-Salerno, dove furono rinvenuti i resti di una capanna, ricoperta da una coltre piroclastica e risalente al 2000 a.C. o poco dopo l'eruzione delle cd. Pomici di Avellino, contenente vasi in ceramica d'impasto decorati (circa 130), in buono stato di conservazione con superfici esterne lisciate, steccate, lucidate e opache, tazze (circa 80), sostegni a clessidra, brocche, boccali, scodelle e grandi contenitori, in parte esposti

⁶ Albore Livadie, Claude. "Palma Campania (Napoli). Resti di abitato dell'età del Bronzo antico", in *Notizie degli Scavi di Antichità*, 34 (1980), pp. 59-101.

⁷ Elena Soriano e Claude Albore Livadie, *La facies di Palma Campania e i suoi rapporti con le facies coeve dell'Italia medio-tirrenica e dell'Italia meridionale: considerazioni alla luce delle recenti scoperte*, in *Hal.archives-ouvertes.fr*, HAL, 7-9 settembre 2016.

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
			Pagina 15 di 60

al Museo Archeologico Nazionale (MANN) di Napoli⁸.

Altra *facies* culturale presente in zona e vicina all'area comunale a circa 7.5 km è quella di Longola⁹. Gli scavi hanno messo alla luce un villaggio dell'età del bronzo, costruito su degli isolotti artificiali affiancati da canali navigabili in un'area paludosa. L'ambiente anaerobico ha permesso agli archeologi di ritrovare l'intera struttura degli isolotti e alcune piroghe in legno in un ottimo stato di conservazione.

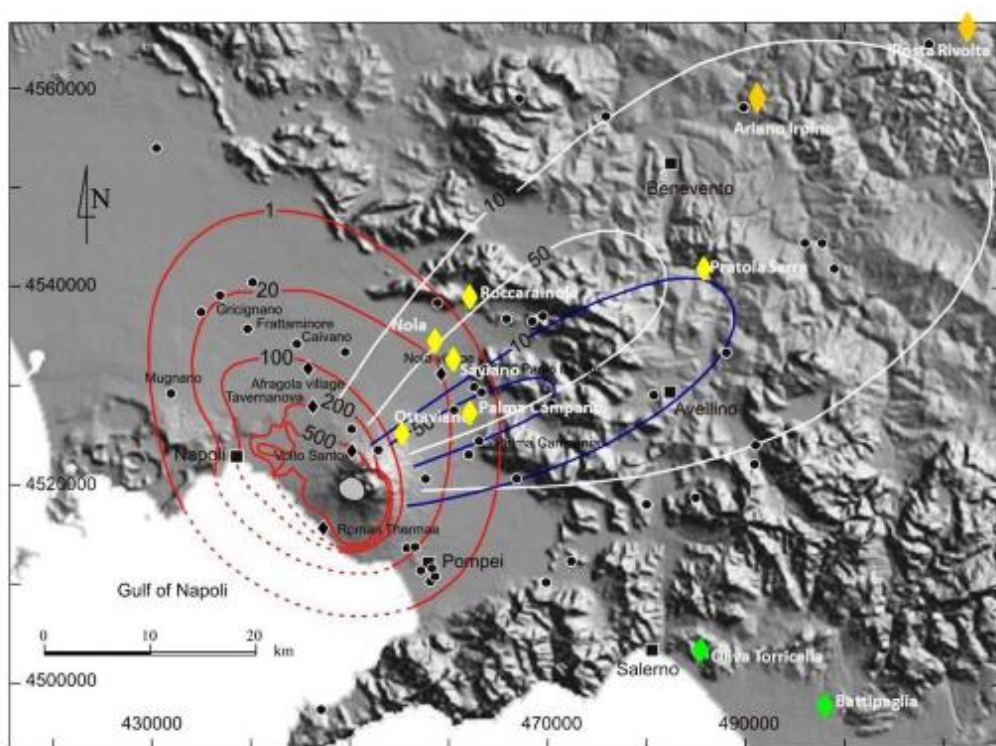


Figura 8 Siti principali di *facies* Palma Campania in relazione alla distribuzione dell'eruzione delle cd. Pomici di Avellino. I punti nei vari colori corrispondono ai siti preistorici identificati

⁸ <https://mann-napoli.it/preistoria-e-protostoria/>

⁹ C. Cicirelli-C.A. Livadie, *Stato delle ricerche a Longola di Poggiomarino: quadro insediamentale e problematiche*, in P.G. Guzzo- M.P. Guidobaldi (a cura di), *Nuove ricerche archeologiche nell'area vesuviana (scavi 2003-2006)*, Atti del Convegno Internazionale, Roma 1-3 febbraio 2007

	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 16 di 60

La serie di abitati, sovrapposti l'uno all'altro, databili dal Tardo Bronzo (1000 a.C. circa) fino agli inizi del VI sec. a.C. avrebbe avuto probabilmente la funzione di porto fluviale



*Figura 9 In alto gli scavi del sito di Longola, in basso la ricostruzione.
 (cfr. <https://longola.it/index.php/galleria>)*



COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
 Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
 Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
			Pagina 17 di 60

sulle rive del fiume Sarno, era caratterizzato da tanti piccoli isolotti sostenuti da robusti tronchi di quercia piantati nel fondale melmoso in modo da consolidarlo. I bordi erano rafforzati da pali e paletti infitti verticalmente (successivamente sostituiti da travi squadrate) formando così una rete di canali navigabili. Il legno portato alla luce era in eccellente stato di conservazione ed hanno permesso di rinvenire resti di capanne e di



*Figura 10 Capanna di Croce del Papa.
(cfr. https://it.wikipedia.org/wiki/Nola-Croce_del_Papa)*

alcune imbarcazioni. Dal ritrovamento di resti paleobotanici e paleofaunistici fu possibile ricostruire il contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di boschi di querce e di abbondante fauna anche selvatica quali cinghiali, orsi, caprioli, cervi. Il tipo di insediamento mostra che la superficie degli isolotti era stata bonificata e rialzata varie volte durante il corso dei secoli utilizzando tecniche diverse. Per giunta, il rinvenimento di numerosi oggetti semilavorati di uso comune e i relativi scarti di lavorazione quali bronzo, ferro, ambra e pasta vitrea, confermava l'attitudine di questa comunità nella lavorazione di tali materiali e allo scambio di beni di prestigio.

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
			Pagina 18 di 60

In ultimo una ulteriore *facies* culturale presente in zona e vicina all'area comunale a circa 14 km è quella di Croce del Papa¹⁰. Qui il rinvenimento di due corpi coperti dai flussi piroclastici mentre cercavano di fuggire da un'eruzione vulcanica del monte Somma l'eruzione delle cd. Pomici di Avellino che ha ricoperto il villaggio, preservandolo, avvenne intorno al 1900 a.C.

Lo scavo, che ha messo alla luce diverse capanne la cui struttura è stata conservata dalla cenere vulcanica, I resti di animali allevati nel villaggio sono stati rinvenuti, come un recinto con delle capre, oltre a vari resti di piante e altri animali fossilizzati dal fango che penetrò nelle strutture abitate. Alla luce delle sopracitate evidenze è quindi ipotizzabile che, sulla base dei poligoni di Thiessen¹¹, anche la zona relativa all'area comunale di San Giuseppe Vesuviano fosse interessata da insediamenti preistorici-protostorici.

¹⁰ Claude Albore Livadie, *Nola-Croce del Papa: una Pompéi preistorica*, in *Antiquity*, vol. 76, n. 294, Antiquity Publications, dicembre 2002, pp. 941–942.

¹¹ Questo metodo si basa sul calcolo delle distanze medie tra singoli siti, utile a descrivere le zone di pertinenza o di influenza di ciascun sito. Tracciando una linea retta passante per i punti equidistanti fra più insediamenti noti si delinea una serie di poligoni. Ciascuno di essi avrà un numero dei lati pari al numero dei punti che circondano un determinato sito. Prerequisiti di questo approccio sono la omologa grandezza gerarchica dei siti e la certezza che la loro distribuzione sia nota e completa (F.Cambi- N.Terrenato, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma 1994, pp. 237-40). Nell'applicazione a contesti del passato caratterizzati da set incompleti di informazione, il metodo dei poligoni può presentare significative criticità, eventualmente accentuate dalle intrinseche peculiarità dei singoli siti. Vanno, inoltre, tenuti in conto i rapporti di potere tra insediamenti e la differenza dei rapporti fra questi e le caratteristiche fisiche e le risorse naturali di un determinato bacino geografico (Botarelli L., *Archeologia dei paesaggi e geografia*, in F. Cambi (a cura di), *Manuale di Archeologia dei Paesaggi. Metodologie, fonti, contesti*, Roma 2011, pp. 189-198).

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 19 di 60

6. ETÀ ROMANA

Le prime notizie di insediamenti romani nei territori circostanti l'attuale San Giuseppe Vesuviano, possono essere fatte risalire alle testimonianze storiografiche relative all'epoca repubblicana. Dal punto di vista storico, infatti, tra il 340 ed il 338 a.C., venne combattuta la cd. Guerra latina¹² che oppose la Repubblica romana (alleata alla confederazione sannitica, dopo il rinnovo dell'alleanza al termine della prima guerra sannitica 343-341 a.C.) ai vicini popoli Latini, confederati con una serie di città dei Campani (tra cui Capua e Cuma), dei Volsci, degli Aurunci e dei Sidicini. La prima e più importante battaglia, che diede da subito una svolta favorevole alla coalizione romano-sannita, fu combattuta nel 340 a.C. proprio nei pressi del Vesuvio¹³. Durante la battaglia i Romani furono guidati dai consoli Publio Decio Mure e Tito Manlio Imperioso Torquato. Il primo, vedendo che il combattimento era a sfavore dei Romani in inferiorità numerica, si appellò alla formula



Figura 11 La morte di Publio Decio Mure di Pieter Paul Rubens (1617-1618).
Vaduz, Sammlungen des Regierenden Fürsten von Liechtenstein.

¹² Tito Livio, *Ab urbe condita*, VIII; Dionigi d'Alicarnasso, *Ῥωμαϊκὴ Ἀρχαιολογία* (in greco) *Antiquitates Romanae* (in latino), XIV-XV.

¹³ Tito Livio, *Ab urbe condita*, VIII, 10. 7-8.

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
			Pagina 20 di 60

della *devotio*¹⁴ e si sacrificò per salvare il suo esercito. In questo modo Tito Manlio riuscì ad ottenere la vittoria, aiutato dai Sanniti schierati in battaglia ai piedi del vulcano. La guerra si risolse due anni dopo con la vittoria romano-sannita, la disfatta della Lega Latina che venne dissolta, e la definitiva acquisizione del territorio campano sotto l'influenza romana cosa che costituì, di fatto, i primi passi verso la conquista romana dell'Italia. I Latini, i Volsci e i Campani, sottomessi, ottennero in parte i diritti dei cittadini romani e furono obbligati a registrarsi per censo e soprattutto a prestare il servizio militare a fianco delle legioni romane dando modo a Roma di ottenere una quantità enorme di ulteriori alleati.

❖ Secondo un'altra interpretazione¹⁵ la battaglia non avvenne alle falde del Vesuvio ma più a nord ai confini tra le attuali Lazio e Campania. Livio (VIII, 8, 19; X, 28,15) e altre fonti menzionano la battaglia vinta nel 340 a.C. *ad Vesperim*; lo pseudo Aurelio Vittore (*De viris illustrib.*, XXVI, 4; XXVIII, 4) specifica *apud Vesperim flumen*. Secondo Livio, la località era alle falde del Vesuvio; mal si comprenderebbe però come l'esercito latino in rotta si sia potuto ritirare prima a Minturno, poi a Vescia ed attaccare nuovamente i Romani a *Trifano*, tra *Minturnae* e *Sinuessa*, dove fu definitivamente sconfitto, a meno di non ritenere che sia avvenuta la geminazione di un'unica battaglia nella tradizione storica, per una confusione tra il Monte Vescino e il Vesuvio.

¹⁴ Ma tra tutti, alleati e cittadini, la prima gloria di questa guerra appartiene ai consoli: uno devia su di lui solo, tutte le minacce e le vendette degli déi del paradiso e dell'inferno; l'altro mostra così tanto coraggio e prudenza in questa azione, che, Romani o Latini, gli autori che hanno trasmesso ai posteri il ricordo di questa battaglia son d'accordo sul fatto che, ovunque sia stato comandato da Tito Manlio, la vittoria fu inevitabile (Tito Livio, *Ab urbe condita*, VIII, 10. 7-8).

¹⁵ G. De Sanctis, *Storia dei Romani*, II, Torino 1907, p. 275, n. 1; G. Tommasino, *La dominazione degli Ausoni in Campania*, S. Maria Capua Vetere 1925, p. 177 segg.; A. Maiuri, in *Atti Accademia di Napoli*, XIII (1933-1934), p. 309 sgg

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
			Pagina 21 di 60

Da quella data non si hanno notizie storiche attendibili su tutta l'area. Solo nel 183 a.C. si riporta¹⁶ di una lite tra le città di Napoli e Nola che erano in lotta per accaparrarsi il territorio alle falde del Vesuvio. Questa zona, comprendente in antico le attuali Somma Vesuviana, Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Pomigliano d'Arco, Sant'Anastasia, Pollena, Massa di Somma, Cercola, Ponticelli, Castello di Cisterna e San Sebastiano, fu assegnato dal console dell'anno Quinto Fabio Labeone alla diretta amministrazione di Roma per porre fine a questa contesa¹⁷. Da quella data il territorio in questione fu "militarizzato" dai Romani (per questo motivo chiamato *Campus Romanus*) e solo dopo alcuni anni l'attrito iniziale con le due città confinanti si attenuò¹⁸. Si crearono quindi forme di convivenza tra le guarnigioni, le popolazioni locali e quelle all'interno dello stesso *Campus* favorendo la nascita dei primi piccoli centri abitati. Questa azione risulta ancora più importante in quanto la contestualizzazione dell'evento stesso ricade nell'ambito delle operazioni di generale riassetto territoriale che nella fase post-annibalica interessarono per mano romana tutta la piana campana fino a lambire in direzione sud le pertinenze territoriali delle due importanti città coinvolte¹⁹. Questo periodo di pace graduale permise il fiorire di molte attività agricole che già nel II secolo a.C. dovevano essere molto diffuse nell'attuale territorio di San Giuseppe Vesuviano e dei Comuni vicini. La presenza di molte ville rustiche romane rappresenta una testimonianza delle attività agricole praticate ed i resti di torchi del tipo classico romano "a due alberi" (*torcularium*) per la lavorazione dell'uva, così come descritto da Catone²⁰, ci confermano che la

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

¹⁶ Cicerone, *De officiis*, I, 10, 33; Valerio Massimo, *Memorabilia*; ; Dionigi d'Alicarnasso, *Ῥωμαϊκὴ Ἀρχαιολογία* (in greco) *Antiquitates Romanae* (in latino), XV, 5, 2.

¹⁷ J. Beloch, *Campania* (trad. it. a cura di C. Ferone e F. Pugliese Carratelli), Napoli 1989

¹⁸ Nella toponomastica moderna il nome si ritrova nella contrada "Romani" della vicina Sant'Anastasia ricca di evidenze archeologiche e nell'onomastica con parecchi cognomi "Romano" della zona.

¹⁹ S. De Caro, *La situazione in Campania: Cumae e Napoli*, in AA.VV., *Alessandro il Molosso e i "condottieri" in Magna Grecia*, Atti del XLIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto-Napoli 2004, p.657.

²⁰ Catone, *De agri cultura*, XVIII.

	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 22 di 60



Figura 12 cfr. <http://www.ilquotidianodisalerno.it/2021/01/24/la-nascita-della-villa-rustica-schiavismo-nel-impero-romano-e-la-crisi-della-piccola-proprietà-contadina-nel-vallo-di-diano-v-parte/>

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
 Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
 Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
			Pagina 23 di 60

viticoltura e l'olivicoltura erano molto diffuse nel territorio sin dall'epoca romana. Tutto il comprensorio, a grandi linee così configurato, fu oggetto, come gli altri distretti campani, di quell'ampio intervento strutturale noto come romanizzazione²¹ il quale, a partire appunto dal II sec. a.C. e nel corso dei secoli successivi, si concretizzò anzitutto, nel caso in esame e in ordine non gerarchico di importanza, nella sistemazione del principale asse di attraversamento viario costituito dalla Via Popilia (o Via Annia) ad est del Vesuvio e della zona in oggetto²² e nella realizzazione delle infrastrutture idrauliche imperniate sull'Aqua Augusta²³, ovvero l'acquedotto del Serino, che ne attraversava il settore meridionale provenendo dalla zona di Sarno²⁴. Non meno importante nel panorama della romanizzazione del periodo l'organizzazione dei distretti rurali sulla base delle unità fiscali e amministrative dei *pagi*, la cui documentazione proprio in questo territorio, per l'età imperiale, assume una particolare evidenza²⁵ nelle consuete forme di insediamento diffuso attuato con l'impianto di ville di produzione; infine, nei grandi catasti che a più riprese vi si sovrapposero, con i quali, mediante la realizzazione dei numerosi canali di appoggio ai vari sistemi, si procedette anche alla irreggimentazione delle acque e alle opere necessarie di bonifica dettate dalla natura paludosa e alluvionale dei terreni interessati dal bacino del *Clanis* a nord ed est del Vesuvio²⁶.

²¹ F. Ruffo, *La Campania antica. Appunti di storia e di topografia. Parte prima: dal Massico-Roccamonfina al Somma-Vesuvio*, Roma 2010.

²² G. Radke, *Viae publicae Romanae*, in RE, Suppl. XIII, col. 1537, 1973. Costruita nel 132 a.C. per collegare stabilmente Roma con la *civitas foederata Rhegium* (attuale Reggio Calabria) estrema punta della penisola italiana.

²³ L'acquedotto romano del Serino (in latino: *Aqua Augusta Campaniae* - chiamato anche "acquedotto augusteo") è un'importante opera idrica di età augustea, costruito fra il 33 ed il 12 a.C. per risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico del porto di *Puteoli* e della flotta stanziata a Miseno, rifornendo lungo il suo tragitto le città di *Neapolis* e *Cumae*.

²⁴ I. Sgobbo, *Serino. L'acquedotto romano della Campania: Fontis Augustei Aquaeductus*, in NSA, 1938, pp. 75-97.

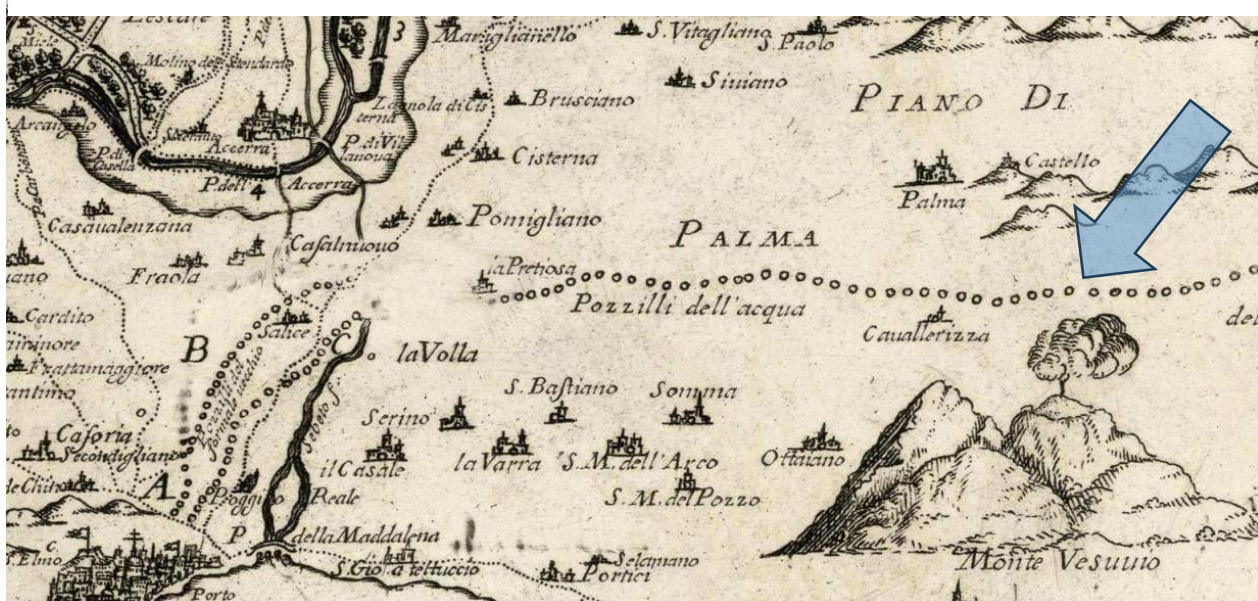
²⁵ Camodeca 2001, *I pagi di Nola*, in E. Lo Cascio, A. Storch Marino (edd.), *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana*, Bari 2001, pp. 413-437.

²⁶ M. Pagano, *Note sulla bonifica romana in Campania*, in AA.VV., *Interventi di bonifica agraria nell'Italia romana*, ATTA, 1995, pp. 211-218.

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 24 di 60



Figura 13 In alto resti dell'acquedotto romano del Serino a Palma Campania (cfr. <https://terradipalma.wordpress.com/>); in basso stralcio della pianta "Campania Felix" (cfr. *La-Campania-Felix-di-Antonio-Bulifon-1642*) con indicazione (freccia blu) del tracciato dell'antico acquedotto



 MINISTERO DELLA CULTURA	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 25 di 60

Né il tracciato della Via Popilia né quello dell'acquedotto augusteo del Serino, per quanto noto, si integrarono (come accadde invece per il tratto superiore della prima nella griglia dell'*ager Campanus*) o, al contrario, fornirono un appoggio topografico alle diverse centuriazioni identificate nella piana oggetto della presente relazione, la cui continua sovrapposizione nel tempo fu colta già in età antica dagli scrittori 'gromatici', i quali intesero sottolineare l'estrema difficoltà di localizzazione dei limiti dei fondi oggetto di controversia proprio a causa della coesistenza di differenti assi di orientamento centuriale²⁷. Di una prima suddivisione agraria, che si riteneva sviluppata prevalentemente nella zona a nord di Nola che costituiva il centro di maggiore importanza della zona, sono state identificate tracce estese in tutti gli ambiti compresi nella ipotetica perimetrazione del territorio nolano, ma anche un poco al di fuori di quest'ultimo se si considera, in particolare, che il limite nord, come si è affermato in precedenza, ingloba anche buona parte del territorio di *Suessula* (attuale territorio di Acerra) e che quello orientale si spinge ormai a ridosso delle colline di *Abella* (attuale



Figura 14 Stralcio della Tabula Peutingeriana con indicazione dell'area oggetto della relazione indicata dalla freccia in blu

²⁷ Siculus Flaccus, *De div.* 16, "Evenit aliquando, ut in Nolano comperimus, idemque divisio non ab uno puncto concessit, sed ex diversis limitibus, qui obliqui inter se concurrunt. Ergo videndum est qua significantia linearum regio dinosci possit"; F. Castagnoli, *Tracce di centuriazione nei territori di Nocera, Pompei, Nola, Alife, Aquino, Spello*, in *RendLinc XI*, 1956, pp. 374-376; G. Chouquer et al., *Structures agraires en Italie centro-méridionale. Cadastres et paysages ruraux*, Rome 1987, p. 212

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 26 di 60

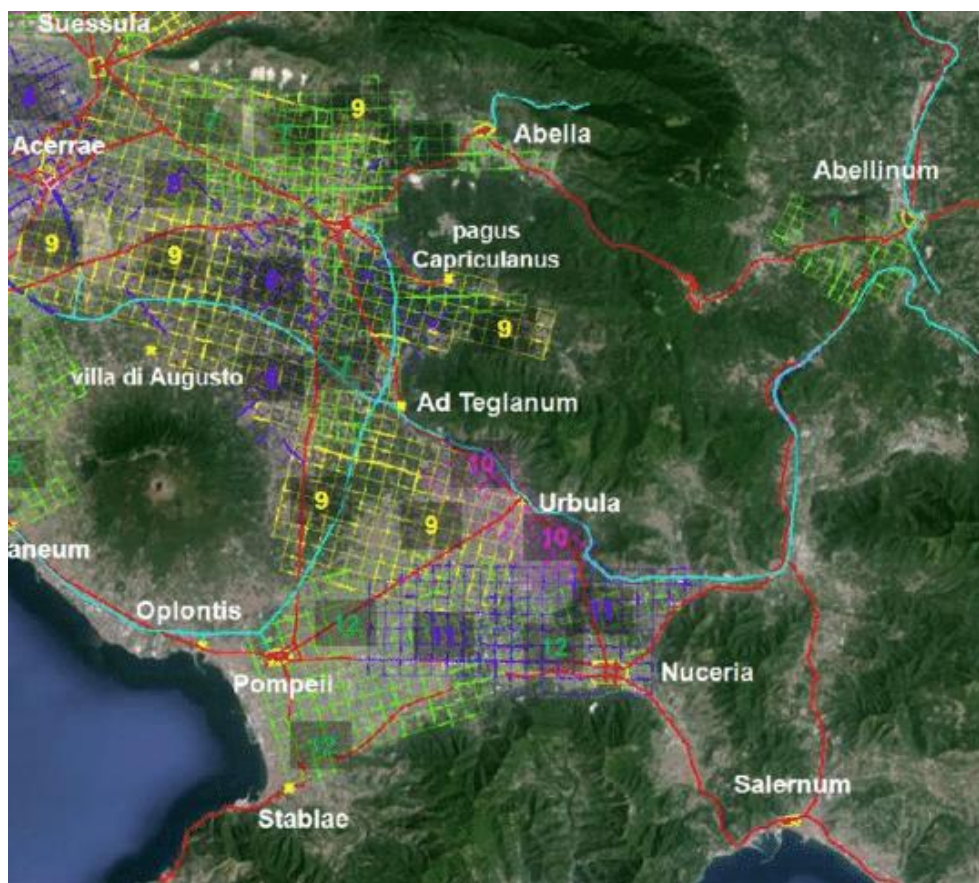


Figura 15 centuriationes ordered by him and where many of his veterans were allocated: 1 = Abellinum; 2 = Ager Campanus I; 3 = Ager Campanus II; 4 = Acerrae-Atella I; 5 = Neapolis; 6 = Atella II; 7 = Nola I-Abella; 8 = Nola II; 9 = Nola III; 10 = Nola IV-Sarnum; 11 = Nuceria I; 12 = Nuceria II. Data for the centuriationes are from Chouquer et al., 1987 and, only for Suessula centuriatio, (cfr. G. Libertini, *La centuriazione di Suessula*, in RSC, n. 176-181, ISA, Frattamaggiore 2013)

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

territorio di Avella), mentre a sud tali tracce si attestano nella zona di San Giuseppe Vesuviano. Questo catasto (nominato Nola I-Abella_n.ro 7 in figura 11) era costituito da una maglia centuriale di 20 *actus* (con lati di 706 o 718 metri) e il cui orientamento astronomico lievemente declinato a ovest segnalano un rapporto di evidente analogia formale con il contiguo sistema *ager Campanus*, dal quale però risulta nettamente differenziato per lo sfalsamento dei rispettivi assi ordinatori, viene generalmente riferito al pesante intervento sillano registrato in tutto questo ampio areale, suggellato dalle fondazioni coloniali di *Suessula*, *Abella* e molto probabilmente, di Nola i cui rispettivi

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica	
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi	Pagina 27 di 60

confini territoriali dallo stesso catasto risultarono di fatto travalicati. Una seconda centuriazione, meno estesa e meno documentata (Nola II_n.ro 8 in figura 11), viene concordemente segnalata nel suo sviluppo prettamente meridionale rispetto alla città di Nola, e si distingue dalla precedente, con cui condivide l'impiego di un modulo di 20 actus, per la decisa inclinazione del suo orientamento verso N 41°30 W. Una datazione all'età augustea, coerente con la seconda e più acclarata deduzione coloniale di Nola costituisce, al momento, una plausibile ipotesi di lavoro, tuttavia in attesa di riscontri risolutivi²⁸. Una terza suddivisione agraria di età imperiale (Nola III_n.ro 9 in figura 11) 26, caratterizzata da un modulo di 20 *actus* e da un orientamento a N 15° E, sembrerebbe estesa, sulla base delle tracce ad essa riferibili, su un territorio ancora più ampio di quello interessato dalla centuriazione 'sillana'. I suoi limiti si riconoscono, a nord, in alcune testimonianze disposte ai piedi delle colline di Cannello e già segnalate in relazione all'assetto territoriale del comparto gravitante su *Suessula*; a ovest, nella zona situata a nord di Acerra; a est, in quella di Lauro e di Quindici; a sud, in quella di Sarno e di San Marzano. La maggiore concentrazione di evidenze risulta tuttavia localizzata nell'areale di Marigliano a ovest di Nola e in quello di Poggiomarino. A una migliore definizione del suddetto catasto è opportuno, però, che concorra la soluzione di almeno due problemi di ordine storico-topografico inerenti, l'uno, allo sviluppo urbanistico della città di Nola, l'altro, al puntuale riconoscimento delle sue coordinate agrimensorie nel settore meridionale, settore che, sovrapponendosi in buona parte al comparto della piana nocerino-sarnese, risulta per questo coinvolto nel complessivo riordino territoriale subito da quest'area in conseguenza dell'eruzione vesuviana del 79 d.C. Per quanto riguarda il primo punto, è degna di nota, infatti, l'evidente coincidenza di orientamento riscontrabile

²⁸ F. Castagnoli, *Tracce di centuriazione nei territori di Nocera, Pompei, Nola, Alife, Aquino, Spello*, in *RendLinc XI*, 1956, pp. 374-376; G. Chouquer et al., *Structures agraires en Italie centro-méridionale. Cadastres et paysages ruraux*, Rome 1987, p. 210.

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 28 di 60

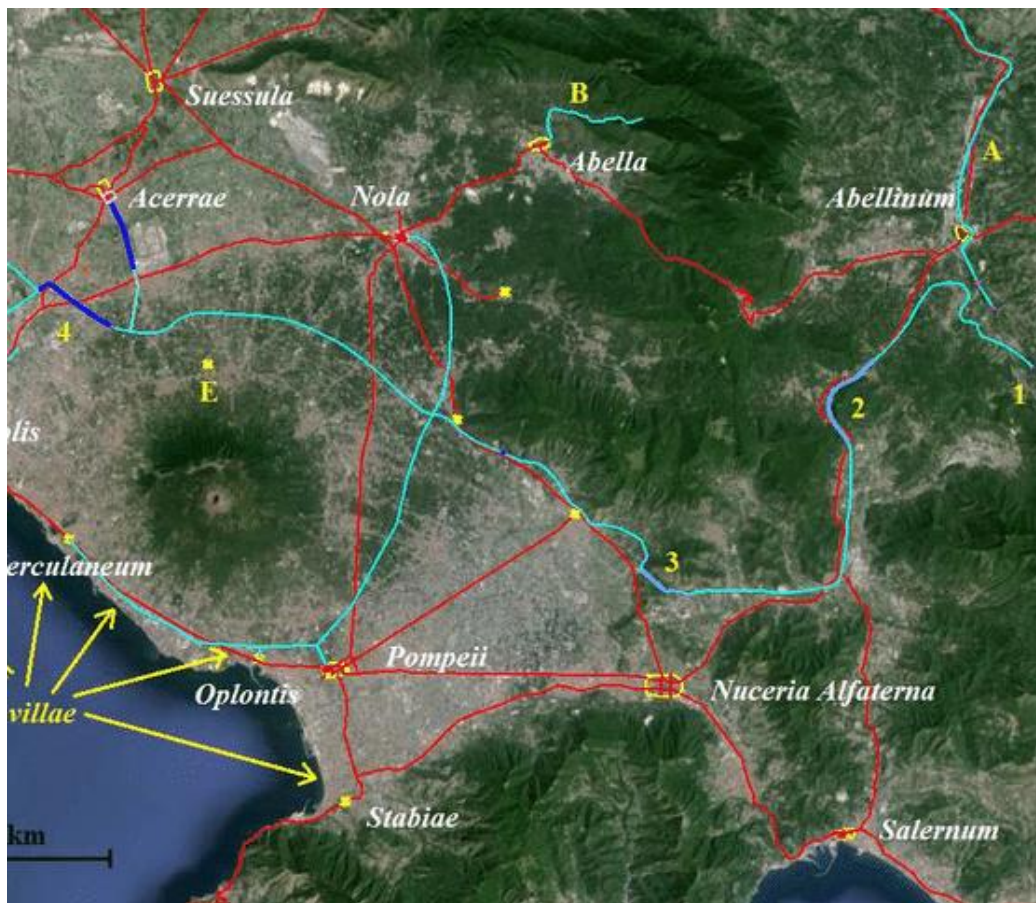


Figura 16 Sistema viario e passaggio degli acquedotti in epoca romana
(cfr. G. Libertini, *La centuriazione di Suessula*, in RSC, n. 176-181, ISA, Frattamaggiore 2013)

tra la centuriazione di età imperiale e l'impianto urbano dell'attuale centro storico di Nola, tale da lasciare supporre la sussistenza di un qualche rapporto di interdipendenza di cui, però, sfuggono sia le modalità sia, soprattutto, la cornice cronologica. Il secondo aspetto si riallaccia, come si è detto, alla più ampia interpretazione delle molteplici tracce di sopravvivenza degli antichi catasti rilevate in questa zona di confine tra la piana nolana, pompeiana e nocerino-sarnese. In tale distretto, al periodo successivo alla grande eruzione pliniana è stata infatti riferita una centuriazione orientata N 23°30 E, dal modulo regolare di 20 *actus*, con notevoli attestazioni localizzate tra Terzigno, Poggiomarino e Scafati²⁹ (cd.

²⁹ G. Soricelli, *Divisioni agrarie romane e occupazione del territorio nella piana nocerino-sarnese*, in G. Franciosi (ed.), *Ager campanus*, Napoli 2002, pp.123-129.

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
			Pagina 29 di 60

Nuceria D), la cui estensione sia nel territorio pompeiano che in quello nolano starebbe a giustificare un inquadramento nell'ambito del nuovo assetto conosciuto in età imperiale dai territori di Nola e di *Nuceria*, dopo la spartizione e la rispettiva acquisizione di una quota dell'*ager Pompeianus*. È il caso, però, almeno di segnalare, a testimonianza della complessità della materia, che nelle diverse valutazioni degli studiosi alcuni *limites* ricadenti nella zona a est di Ottaviano, tra San Gennaro Vesuviano e Palma Campania, risultano alternativamente attribuiti sia a questo che al catasto nolano sopra in discussione. La riprova del grave livello di difficoltà con cui si deve oggi misurare una ricerca scientifica impegnata a riconoscere i diversi interventi agrimensori realizzati in antico proviene dall'osservazione di alcuni dati archeologici puntuali rilevati nell'ambito di alcune indagini realizzate nel territorio posto proprio nella zona di confine tra Ottaviano e San Gennaro Vesuviano (in località Raggi), i quali dati sembrano costituire un perspicuo riscontro materiale alla situazione di generale confusione sottolineata dalla citata testimonianza di Siculo Flacco (cfr. nota 25). Una serie di parcellari identificati a breve distanza, talvolta in connessione con impianti produttivi, documentano, infatti, la contiguità di assetti agrari assai diversificati che prevedono in qualche caso, già prima del 79 d.C., la dismissione di strutture orientate secondo gli assi della prima centuriazione e la ristrutturazione della campagna coltivata secondo i nuovi orientamenti 'diagonali'; in altri, la continuità del più antico catasto fino all'eruzione del 79 d.C.; in altri, ancora, la sovrapposizione di catasti 'diagonali', impiantati a seguito di tale evento, in un'area che non prevedeva precedenti utilizzazioni a fini agricoli; in altri, infine, la presenza di battuti stradali e parcellari, orientati in modo coerente con le divisioni agrarie post-eruttive ma sigillati dalla stessa eruzione del 79 d.C.³⁰

³⁰ C. Cicirelli, *Comune di Ottaviano – Località Raggi*, RSP IX, 1998, pp. 241-243; C. Cicirelli, *Indagini archeologiche nei comuni di S. Gennaro Vesuviano e Ottaviano*, RSP XII-XIII, 2001-2002, pp. 253-259; C. Cicirelli-F. Ruffo, *La carta archeologica del 'territorio a nord-est di Pompei': note metodologiche*, RSP XVII, 2006, pp. 102-106.

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica	
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi	Pagina 30 di 60

7. DAL MEDIOEVO AL RIONE "ALLI BOCCIA"

Nel 1028 l'area dell'attuale San Giuseppe Vesuviano passò sotto il dominio dei Longobardi e nel 1038 il comprensorio entrò a far parte del territorio del Principe di Salerno e in seguito al matrimonio di sua sorella con il Normanno Giordano I nel 1062, la zona ed i suoi casali passarono ai Normanni i quali, fino al 1139, conquistarono altre parti del territorio vesuviano. Intorno al 1198 il territorio fu Svevo ed infine nel 1200 Angioino. La documentazione di riferimento inizia, quindi, intorno al XIII secolo, e coincide con la stessa storia dei Casali di Napoli che conservano, in qualche modo, le caratteristiche funzionali dell'*ager publicus*.

Una prima indicazione della zona in oggetto si ritrova nella citazione della località San Leonardo, menzionato nelle nostre contrade per la prima volta nel 1325³¹ e precisamente in un atto del 22 gennaio stilato in Sarno dal pubblico notaio apostolico e imperiale Luca Grimi di Limatola, in cui viene riportata *"una terra nelle pertinenze di Palma, nel luogo detto San Leonardo...(omissis) allorquando Romano, abate di Montevergine, concede a Giovanni Ferraro figlio del defunto Roberto "la metà dei frutti, portati a sue spese nel monastero di S. Croce"*. Nel territorio ottavianese la prima citazione del toponimo è del 1561 e la si ritrova negli atti della Santa Visita del 30 settembre di quell'anno. In essa leggiamo che Berardino Guastaferrò nel suo testamento ordina che: *"s'habbia da fare una cappella del nome di Santo Antonio de Padua in la quale lassò ducati 20 per la sepoltura et fabbrica di detta capella et anema et in detta cappella si facesse una nuova tavola con tre immagine seu figure, di Santo Antonio de Padua Santa Maria di Costantinopoli et San Leonardo (...) lasso alla detta Cappella (S. Antonio*

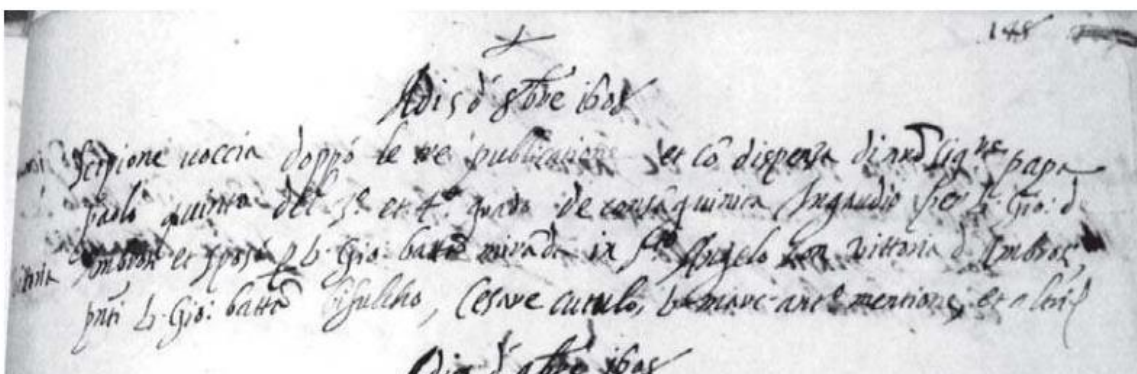
COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

³¹ F. Marciano et alii, *La chiesa parrocchiale di San Leonardo di Noblac in San Giuseppe Vesuviano, con il contributo dell'architetto Giuseppe Antonio Boccia*, Centro Studi Storici "Histricanum", Striano (Napoli), 2007

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 31 di 60

di Padova, erigenda) per mia anima una terra dove si dice a Santo Lonardo, alle pertinentie di Ottaiano arbustata et vitata de vite greche et latine con cisterna et palmento...".

Ricordiamo innanzitutto che l'esteso comprensorio di cui ci interessiamo era da sempre stato inglobato nella superficie territoriale di Ottajano. Intorno si estendevano le contrade di Sarno, Nola, Somma e Pompei, rispettivamente ad oriente, a settentrione e ad occidente. Gli abitanti della nostra contrada erano quindi costretti ad attraversare di continuo queste zone per effettuare i propri commerci e smistare i propri prodotti, come pure per rifornirsi del necessario alla vita quotidiana. Così iniziò lungo le aspre e solitarie strade, che si snodavano tra compagini fittamente ricoperte di boschi e che avevano come direttrici le predette località, la nascita di isolati casolari, chiuse masserie e frequenti



Ottaviano, parrocchia di San Michele Arcangelo, matrimonio di Scipione Boccia e Vittoria Ambrosio 5 ottobre 1608, libro dei matrimoni, vol. I, fol. 148

Figura 17 cfr Marciano 2007 cit. Figura p.36

taverne. Questi punti di riferimento, di sosta e di ristoro diedero origine a nuclei intorno a cui man mano con il trascorrere dei secoli aumentò l'urbanizzazione. Ciò avvenne principalmente perché la fertilità del suolo e il clima accogliente offrirono condizioni di vita agevoli che condussero ad un progressivo aumento della popolazione. Ma per tutto il medioevo furono soltanto punti isolati nelle vaste boscaglie sotto il governo dei vari monasteri che erano diventati gli assoluti proprietari delle contrade più produttive, che

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 32 di 60

rientravano entro i labili confini del Ducato Napoletano e del Principato di Salerno. Queste venivano tenute sotto il controllo dei rappresentanti longobardi, normanni e svevi sotto la minaccia calante dalle alte rocche fortificate di Ottajano, Palma e Sarno. Così, successivamente, i redditizi feudi locali vennero concessi o ritirati dai regnanti angioini e aragonesi a vari vassalli. Il territorio in questione, quindi, dopo essere passato dalle mani degli Orsini a quelle dei Sanseverino, fu venduto nel 1532 dal viceré principe d'Orange per 14.000 ducati a Fabrizio Maramaldo, che lo cedette a sua volta, nel 1551, a



*Figura 18 cfr Marciano 2007 cit. Figura p.35
(Cartolina d'epoca. Collezione Luigi Ambrosio)*

Ferrante Gonzaga e poi, nel 1567, fu definitivamente acquistato per la somma di 50.000 ducati dai de' Medici di Toscana, che con Bernardetto si insediarono in Ottajano. La terribile eruzione vesuviana del 1631 fu uno dei principali eventi che Con il passare degli anni l'iniziale piccolo agglomerato di case acquistò sempre più la conformazione di un villaggio avente in sé tutte le attività primarie necessarie al vivere civile comune. Nel settembre del 1622 venne donato da Scipione Boccia, all'Università della cittadina di Ottajano, un appezzamento di terreno alla località detta *alli Boccia*, che vide aumentare

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica	
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi	Pagina 33 di 60

la sua consistenza con un nuovo più sostanzioso lascito, nel 1627, da parte della vedova del predetto, Vittoria Ambrosio e del figlio, Principio Questa estensione di terreno fu utilizzata per la costruzione di una chiesetta di cui si sentiva l'urgente necessità, essendo quelle di Ottajano molto distanti per cui la popolazione del luogo non veniva degnamente e religiosamente assistita. Il nuovo tempio venne dedicato a San Giuseppe, che fu elevato a protettore del paese. La ricordata eruzione del 1631, molto nefasta per l'intera regione, contribuì, invece, all'aumento del numero degli abitanti del quartiere *alli Boccia* perché molte persone, dei paesi circostanti più soggetti alla furia devastatrice del Vesuvio, si rifugiarono in questa contrada e qui si attestarono definitivamente. Ancora nel 1640 affluirono sul luogo, a causa di uno sbarco sulla costa di invasori soldati francesi, molte persone delle aree di Torre e di Bosco. La conferma del nome di San Giuseppe per il nucleo in espansione venne nell'inverno del 1675 allorquando alcuni cittadini di Striano, che rientravano dalla città di Napoli, in cui avevano ritirato una statua di San Giuseppe per la chiesa del proprio paese, furono costretti da un violento temporale a ripararsi nella cappella locale unitamente alla statua. I sangiuseppesi, recatisi in visita, restarono affascinati dalla bellezza della statua e dopo amichevoli trattative, riuscirono a trattenerla presso di loro remunerando ampiamente di tutte le spese i vicini abitanti di Striano. Il rione aumentò velocemente il numero degli abitanti e in seguito a ciò fu fatta richiesta di avere la loro chiesa eretta a parrocchia, sempre tenendo conto della lontananza dalla chiesa madre di Ottajano, in quanto il clero di quest'ultima non riusciva a soddisfare a pieno le esigenze religiose dei sangiuseppesi. Nel 1683 il paese si vide fornito del primo parroco che doveva aver cura delle anime dei quartieri San Giuseppe, Ambruosi, Campitello, Miranda, San Leonardo e Zabatta. La piccola chiesa dell'antico quartiere *alli Boccia* a metà del secolo XVIII fu ricostruita ed ampliata.

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
 Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
 Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
			Pagina 34 di 60

DAL RIONE "ALLI BOCCIA" ALL'AUTONOMIA COMUNALE

Significativa fu la partecipazione agli eventi della Repubblica Napoletana del 1799 del sangiuseppese Annibale Giordano con la collaborazione attiva della sua famiglia. Dopo rocamboleschi avvenimenti il rivoluzionario fu costretto a riparare esule in Francia insieme al fratello Michele, dove finì i suoi giorni nella cittadina di Troyes. La storia di San Giuseppe continua con la partecipazione attiva dei suoi concittadini alle note vicende storiche del Regno di Napoli del 1820 e del 1832 e con la lotta serrata in sede locale, per ottenere l'indipendenza da Ottajano. Il borgo era molto lontano da questo centro, a cui bisognava far capo per espletare operazioni di qualsiasi tipo e sorgevano perciò non poche difficoltà per gli operosi sangiuseppesi. Si arriva così al 1809 allorquando, per l'ulteriore notevole accrescersi della popolazione e del nucleo abitato, si pervenne alla richiesta di costituzione a comune autonomo. Precedentemente, nei primi anni del secolo, si era ottenuta solo la presenza di una sede comunale per gli uffici dello stato civile. Diversi furono i tentativi di separazione da Ottajano anche dopo la seconda e la terza richiesta andate a vuoto nel 1832. Il 19 febbraio del 1893 finalmente fu firmato il decreto che stabiliva la definitiva separazione e l'indipendenza dalla frazione di San Giuseppe dal Comune di Ottajano. Così la nuova comunità cominciò a partecipare a tutti gli avvenimenti nazionali con proprie forze e proprie determinazioni. Dopo l'elevazione della chiesa a parrocchia si ricorda la visita del grande vescovo nolano, Monsignor Troiano Caracciolo del Sole, che consacrò nell'agosto del 1746 il nuovo pregiato altare maggiore in marmo elevato all'interno della chiesa in cui facevano bella mostra di sé una tela del Mozzillo e gli affreschi del Nerfotti. Il campanile e la cupola del tempio si innalzavano al cielo fino a raggiungere ciascuno un'altezza di circa trenta metri. Comunque, la fabbrica con il passare del tempo si rivelò insufficiente e nel 1896, ad opera dell'ing. Francesco Foschini, fu redatto un progetto per un nuovo edificio sacro. I lavori

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 35 di 60

iniziarono dopo che la vecchia chiesa fu fortemente danneggiata dall'eruzione del 1906, ma subirono quasi immediatamente una sospensione per mancanza di fondi statali. E qui intervenne il contributo generoso di tutti i sangiuseppesi locali e di quelli residenti all'estero e l'impegno assiduo del sacerdote Giuseppe Ambrosio che fu l'anima della ricostruzione, che si concluse con l'erezione della facciata su progetto dell'arch. Guglielmo Raimondi. Ricordiamo che il nome dato alla piazza principale (piazza Garibaldi) della cittadina, antistante il santuario, ripavimentata proprio nel 1861, sta a ricordare il sacrificio dei martiri locali per la partecipazione ed il sacrificio eroico dei sangiuseppesi alla causa dell'indipendenza italiana. Malgrado il succedersi di calamità naturali, dovute alle eruzioni ed ai terremoti del vicino Vesuvio, che periodicamente si sono verificate sul territorio (il tributo di vite umane più pesante fu dato nel 1906 in seguito al crollo della volta della chiesa di San Giuseppe, per l'eccessivo peso delle ceneri su di essa accumulate, sotto le cui macerie restarono sepolte più di duecento persone ivi radunate in preghiera) il paese ha sempre saputo risollevarsi ricostruendo ciò che il vulcano abbatteva. Poi l'avvento del commercio, che ebbe il primo probabile impulso allorché, nella seduta del 10 maggio 1815, ci fu una delibera da parte del Decurionato della cittadina di Ottajano per l'incremento del pubblico mercato che tradizionalmente da tempo immemorabile già si teneva ogni domenica nella piazza principale di San Giuseppe.

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

 MINISTERO DELLA CULTURA	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 36 di 60

8. EVIDENZE ARCHEOLOGICHE DEL TERRITORIO

“Più tardi, nel 1862 il sacerdote Don Salvatore Jervolino a San Leonardo (cfr. Figura 19), poco lontano dal luogo per il quale oggi passa la ferrovia circumvesuviana e, propriamente lungo l'alveo che conduce a San Gennariello, scavando una grotta per trarne pozzolana, trovò fabbriche antiche a guisa di forni, con dentro cranii ed ossa umane, di sproporzionata grandezza ed anfore, di cui fino ai primi anni di questo secolo se ne conservava qualcuna dagli eredi”³².

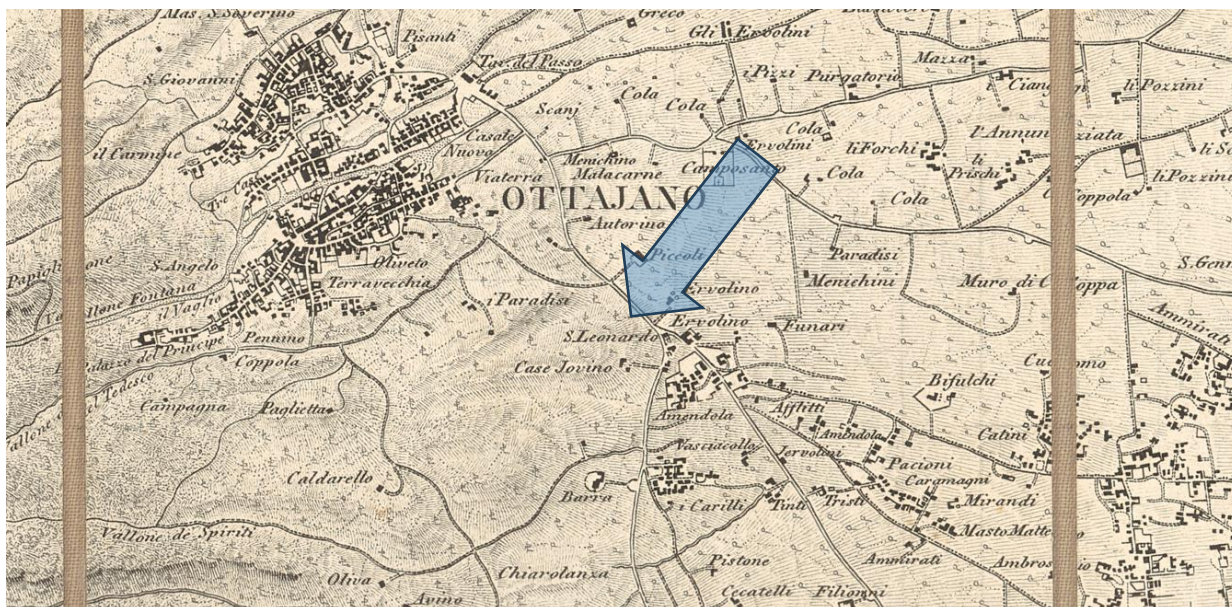


Figura 19 Stralcio della pianta Rizzi Zannoni (1812). La freccia in blu indica l'area in oggetto.

³² S. Cola, *San Giuseppe Vesuviano nella storia, il Vesuvio e le sue eruzioni. Ricordi storici di Ottaviano, San Gennarello e Terzigno*, Napoli 1958, pp.54-55. M. Pagano, *L'area vesuviana dopo l'eruzione del 79 d.C.*, in *Rivista di Studi Pompeiani*, vol. 7, 1995-1996, pp. 35-44

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 37 di 60

“Nel 1891, Luigi Casillo piantando alberi in un suo podere, nel luogo detto Nappi (cfr. Figura 20) trovò fabbriche antiche che dai compianto Cav. Cosenza e prof. Antonio Sogliano furono fatte rimontare ai tempi dei romani. In altri scavi fatti a caso ed in tempi diversi³³ nei primi anni di questo secolo furono rinvenute delle anfore con delle lamine di piombo e delle monete antiche...altrove, piantandosi alberi, furono ritrovati tantissimi cadaveri, i quali dimostrano che delle guerre erano state ivi combattute”.

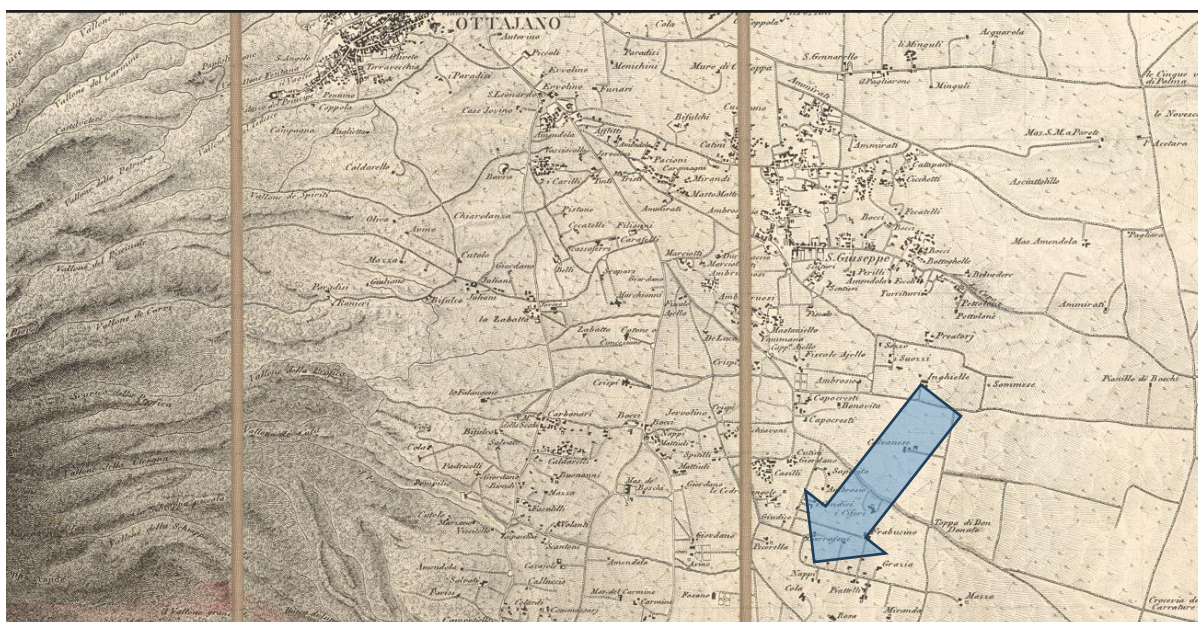


Figura 20 Stralcio della pianta Rizzi Zannoni (1812). La freccia in blu indica l'area in oggetto.

³³ Nel 1823 il signor Antonio Maurelli, nel cavare un fosso nel suo podere, sito nel luogo oggi detto “Fontana”, alla profondità di circa sei metri trovò dell’acqua sorgiva ed in seguito, scavando ancora più profondamente, trovò una specie di cella vinaria con un torchio (cfr. Cola cit, pp.52-53)

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
			Pagina 38 di 60

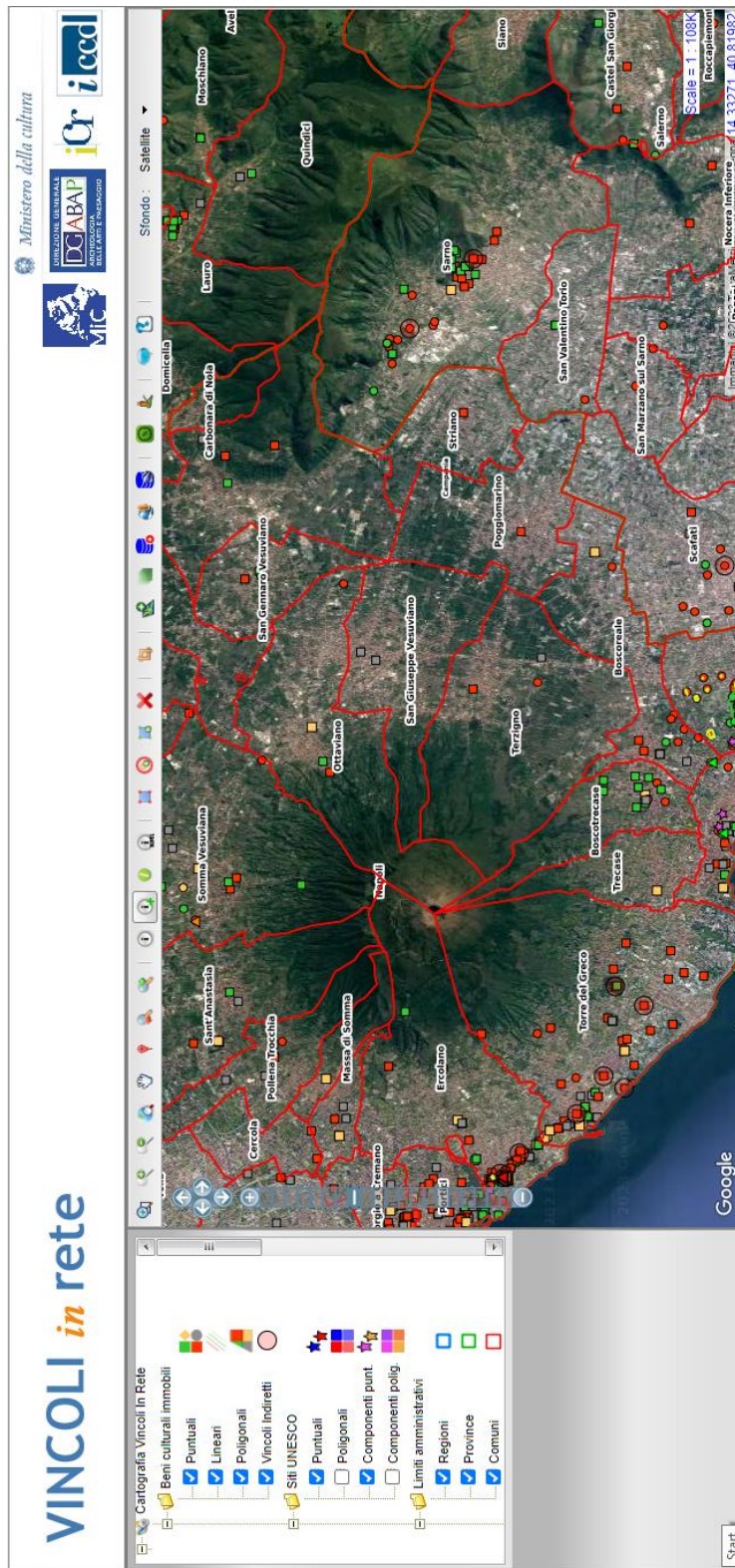
9. AREE/ZONE VINCOLATE

Alla data del 30.11.2023 non risultano aree archeologiche o siti archeologici -beni immobili o mobili vincolati archeologicamente. Le schede presenti sul sito sono pertinenti esclusivamente ai beni identificati dal Ministero³⁴.

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

³⁴ Cfr <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete>

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 39 di 60



 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica	
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi	Pagina 40 di 60

10. SCHEDE

← → ↻ ⚠ Non sicuro vincolinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/listabeni ☆ ⬇ 📄 👤

3 risultati

ANTEPRIMA	CODICI	ID CONTENITORE	DENOMINAZIONE	TIPO SCHEDE E GERARCHIA	TIPO BENE	LOCALIZZAZIONE	ENTE COMPETENTE	ENTE SCHEDATORE	CONDIZIONE GIURIDICA	ATTO SPECIFICO	OPERAZIONI	PRESENTE IN
	398813		Istituto Povere Figlie della Visitazione	Architettura individuo		Campania Napoli San Giuseppe Vesuviano Via Carlo Poerio n. 11, 11	S347 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Napoli	S177 Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e provincia (con esclusione della città di Napoli per le competenze in materia di beni storici artistici ed etnoantropologici)	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro	No	 	BT
	468462		Magazzino Mercè	Architettura complesso		Campania Napoli San Giuseppe Vesuviano SAN GIUSEPPE VESUVIANO VIA AURICCHIO, 9	S347 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Napoli	S177 Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e provincia (con esclusione della città di Napoli per le competenze in materia di beni storici artistici ed etnoantropologici)	proprietà ente pubblico non territoriale	No	 	BT
	3801827 15 00916521		San Giuseppe Vesuviano Terra Octajani (denominazione storica, XVII secolo)	Centri-nuclei storici individuo	centro storico	Campania Napoli San Giuseppe Vesuviano Piazza Garibaldi	S347 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Napoli	ICCD Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione	proprietà mista	No	 	SigecWeb

3 risultati

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
 Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
 Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica	
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi	Pagina 41 di 60

Sistema VincoliInRete:



ID	398813
Codice regione (NCTR)	
Numero catalogo generale (NCTN)	
Suffisso numero catalogo generale	
Livello (RVEL)	
Denominazione	Istituto Povere Figlie della Visitazione
Tipo scheda	Architettura
Tipo bene	
Condizione Giuridica	proprietà persona giuridica senza scopo
Destinazione d'uso	abitazione
Interesse Culturale	Di non interesse culturale
Gerarchia	individuo
Fonte	
Regione	Campania
Provincia	Napoli
Comune	San Giuseppe Vesuviano
Località	
Toponimo	
Indirizzo	Via Carlo Poerio n. 11, 11
Denominazione ECP	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Napoli
Secolo Da	
Secolo A	
Frazione secolo Da	
Frazione secolo A	
Anno Da	
Anno A	
Presente in SigecWeb	NO
Presente in Carta del rischio	NO
Presente in Beni tutelati	SI (10431)

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
 Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
 Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		

Proveniente da VirApp	NO
-----------------------	----

Dati Catastali

Tipo Catasto	
Cod. Catastale Comune	
Sezione	
Foglio	
Particella	
Subalterno	
Note	
Provenienza	

Atti Amministrativi

Decreto	
Data vincolo	
Riferimento normativo	
Tipo provvedimento	
Tipo altro provvedimento	
Num. trascriz. Conservatoria	
Data trascriz. Conservatoria	

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
 Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
 Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica	
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi	Pagina 43 di 60

Sistema VincoliInRete:



ID	468462
Codice regione (NCTR)	
Numero catalogo generale (NCTN)	
Suffisso numero catalogo generale	
Livello (RVEL)	
Denominazione	Magazzino Merci
Tipo scheda	Architettura
Tipo bene	
Condizione Giuridica	proprietà ente pubblico non territoriale
Destinazione d'uso	
Interesse Culturale	Di non interesse culturale
Gerarchia	complesso
Fonte	
Regione	Campania
Provincia	Napoli
Comune	San Giuseppe Vesuviano
Località	SAN GIUSEPPE VESUVIANO
Toponimo	
Indirizzo	VIA AURICCHIO, 9
Denominazione ECP	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Napoli
Secolo Da	
Secolo A	
Frazione secolo Da	
Frazione secolo A	
Anno Da	
Anno A	
Presente in SigecWeb	NO
Presente in Carta del rischio	NO
Presente in Beni tutelati	SI (58997)

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
 Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
 Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		

Proveniente da VirApp	NO
-----------------------	----

Dati Catastali

Tipo Catasto	
Cod. Catastale Comune	
Sezione	
Foglio	
Particella	
Subalterno	
Note	
Provenienza	

Atti Amministrativi

Decreto	
Data vincolo	
Riferimento normativo	
Tipo provvedimento	
Tipo altro provvedimento	
Num. trascriz. Conservatoria	
Data trascriz. Conservatoria	

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
 Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
 Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica	
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi	Pagina 45 di 60

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione I

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 15

NCTN - Numero catalogo generale 00916521

ESC - Ente schedatore ICCD

ECP - Ente competente per tutela S347

ACC - ALTRO CODICE

ACCE - Ente /soggetto responsabile PCM - Dipartimento della Protezione Civile

ACCC - Codice identificativo 47833

ACCR - Riferimento cronologico 2022

ACCS - Note Scheda WEB "centro storico" realizzata nell'ambito della creazione della banca dati "Centro Sismico" del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

ACCW - Indirizzo web <https://im.protezionecivile.it/#/dashboard>

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC architettonico e paesaggistico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni architettonici e paesaggistici

TBC - Tipo bene culturale Centri-nuclei storici

CTG - Categoria disciplinare CENTRI STORICI

OGD - Definizione bene centro storico

OGT - Tipologia /altre specifiche di pianura

OGN -

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica	
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi	Pagina 46 di 60

Denominazione /titolo	San Giuseppe Vesuviano
OGN - Denominazione /titolo	Terra Octajani (denominazione storica, XVII secolo)
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Campania
LCP - Provincia	NA
LCC - Comune	San Giuseppe Vesuviano
LCI - Indirizzo	Piazza Garibaldi
LCV - Altri percorsi/specifiche	Per la compilazione del campo LCI-Indirizzo è stata presa in considerazione la viabilità e la perimetrazione del nucleo/centro storico individuato.
PVE - Diocesi	Nola
CS - DATI CATASTALI	
CTS - IDENTIFICATIVI CATASTALI	
CTSC - Comune catastale	San Giuseppe Vesuviano
CTST - Tipo catasto	catasto terreni
CTSF - Foglio	15
CTSN - Particella/e	non rilevabile
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	2
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	14.504169
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.836162
GEN - Note	La perimetrazione del centro storico è stata realizzata sulla base degli strumenti urbanistici (perimetrazione approssimata)
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	

	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 47 di 60

DTZR - Riferimento	notizie
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XVII
DA - DATI ANALITICI	
CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)	Cittadina posta alle propaggini orientali del Vesuvio, nel cui parco nazionale è compresa.
DES - Descrizione del bene	San Giuseppe Vesuviano è una cittadina di origine incerta situata in pianura; l'agricoltura principale risorsa. L'abitato, dominato dalla mole del vulcano Somma-Vesuvio, presenta crocicchio; il paesaggio che lo circonda ha un aspetto assai vario in quanto si dispiega dal vulcano Vesuvio a quelle del Somma, ricche di boschi cedui e di vegetazione ad alto fusto in pianura, caratterizzata dalla presenza massiccia di insediamenti urbani e industriali.
NSC - Notizie storico-critiche	Il territorio comunale appartenne alla vicina Ottaviano e nelle fonti si trova citato appunto nel 1622, infatti, Scipione Boccia donò a Ottaviano una piccola estensione di terreno della sua proprietà per la costruzione di una chiesa dedicata a San Giuseppe, presso la quale un gran numero di abitanti trovò riparo dalla grande eruzione del Vesuvio del 1631. Comune dal 1893, nel 1906 fu colpita da una pioggia di materiali vulcanici, che causò la morte di oltre 100 persone. Il patrimonio storico-architettonico comprende, tra l'altro, la villa del duca Pironti e numerose chiese: il santuario di San Giuseppe, la chiesa di San Francesco ai Casilli, la chiesa di Santa Maria della Scala, la chiesa dedicata a San Leonardo, la chiesa Madre di Dio e la cappella di Piano del Principe.
MT - DATI TECNICI	
MIS - MISURE	
MISZ - Tipo di misura	area
MISU - Unità di misura	ha
MISM - Valore	nr
CDG - Condizione giuridica	proprietà mista
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	sì
NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche	Intero territorio del comune di San Giuseppe Vesuviano, pubblicazione GU n. 258 del 1906, Decreto 1961-10-06
DO - DOCUMENTAZIONE	
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1500916521_foto01
DCMP - Tipo /supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo /didascalia	Santuario di San Giuseppe

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica	
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi	Pagina 48 di 60

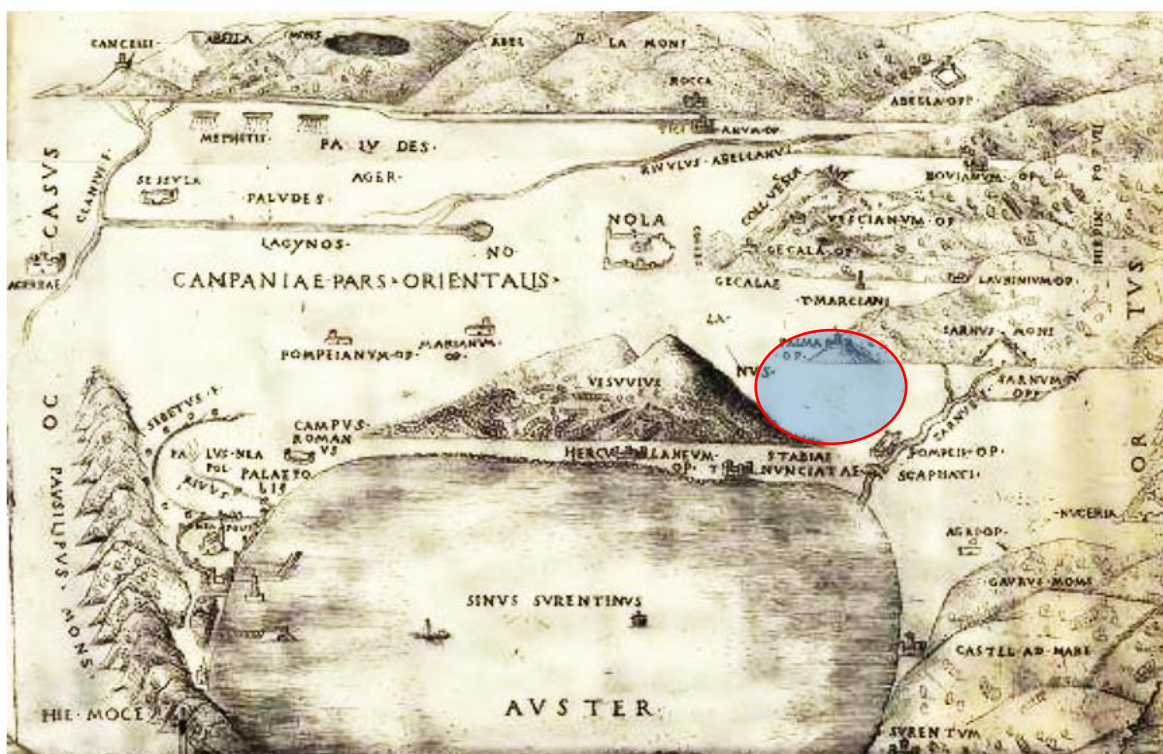
DCMA - Autore (persona/ente collettivo)	Lubs
DCMR - Riferimento cronologico	2012/01/27
DCMW - Indirizzo web (URL)	https://it.wikipedia.org/wiki/File:Santuario_di_San_Giuseppe,_San_Giuseppe_Vesuviano
DCML - Licenza /condizioni d'uso	CC0
DCMK - Nome file	1500916521_foto01.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1500916521_atlante1788
DCMP - Tipo /supporto /formato	documentazione grafica e cartografica/ cartografia storica
DCMM - Titolo /didascalia	Atlante geografico del regno di Napoli compito e rettificato sotto I felici auspicj di Giuseppe Napoli, e di Sicilia, Principe francese e grand' elettore dell' impero da Gio. Antonio Rizzzi Gabinetto Topografico della M.S. Nel 1808. Gius. Guerra inc. Nap. 1806. (with) Untitled (and) Carta del' itinerarj militari da Bologna a tutto il Regno di Napoli ordinata da S.M.C. diretta dal Gen. Div. Parisi costruita da P. Colletta Ten. Cotto del Genio'. Leop. Laperuta Foglio 14, stralcio
DCME - Ente proprietario	David Rumsey Map Collection
DCMW - Indirizzo web (URL)	https://www.davidrumsey.com/
DCMK - Nome file	1500916521_atlante1788.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	Blaeu_Joan_6_Terra-Lavoro
DCMP - Tipo /supporto /formato	documentazione grafica e cartografica/ cartografia storica
DCMM - Titolo /didascalia	Atlas Maior Sive Cosmographia Blaviana, Qua Solvm, Salvvm, Coelvm, Accvratissime D Lavoro
DCMA - Autore (persona/ente collettivo)	Blaeu, Joan
DCMR - Riferimento	1665

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 49 di 60

cronologico	
DCME - Ente proprietario	David Rumsey Map Collection
DCMW - Indirizzo web (URL)	https://www.davidrumsey.com/
DCMK - Nome file	Blaeu_Joan_6_Terra-Lavoro.jpg
BIB - Bibliografia /sitografia	http://www.italiapiedia.it/bacheca.php?vd=geoloc&istat=063068&comune=San%20Giuseppe%20Vesuviano&prov=&sigla=NA&NomeReg=Campania&NReg=15 (consultazione: 2023/01/24)
BIB - Bibliografia /sitografia	https://www.sapere.it/enciclopedia/San+Gius%C3%A8ppe+Vesuviano.html (consultazione: 2023/01/24)
BIB - Bibliografia /sitografia	https://storing.ingv.it/cfti/cfti5/locality.php?060378.00IT (consultazione: 2023/01/24)
BIB - Bibliografia /sitografia	https://www.beweb.chiesacattolica.it/UI/page.jsp?action=ricerca%20Frisultati&view=griglia&locale=it&ordine=&ambito=CELA&liberadescri=&liberaluogo= (consultazione: 2023/01/24)
BIB - Bibliografia /sitografia	https://www.comune.sangiuseppevesuviano.na.it/pagina922_puc-piano-urbanistico-comu (consultazione: 2023/01/24)
BIB - Bibliografia /sitografia	https://trasparenza.comune.sangiuseppevesuviano.na.it/index.php?id_sezione=742 (consultazione: 2023/01/24)
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	ICCD (verificatore scientifico)
CMR - Responsabile	Castiglione, Federica (ingegnere, catalogatore)
CMR - Responsabile	Musetti, Valentina (architetto, catalogatore)
CMR - Responsabile	Panzani, Laura (architetto, catalogatore)
CMR - Responsabile	Vergano, Alice (architetto, catalogatore e compilatore scheda)
CMA - Anno di redazione	2023
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	La scheda SCAN è stata compilata all'interno del PON - Programma Operativo Nazionale FESR 2014-2020 - Asse 1 Linea di Azione 6c.1.b. - Progetto realizzazione di strumenti e migliorare la conoscenza e la valorizzazione degli attrattori (Basilicata, Campania, Calabria)

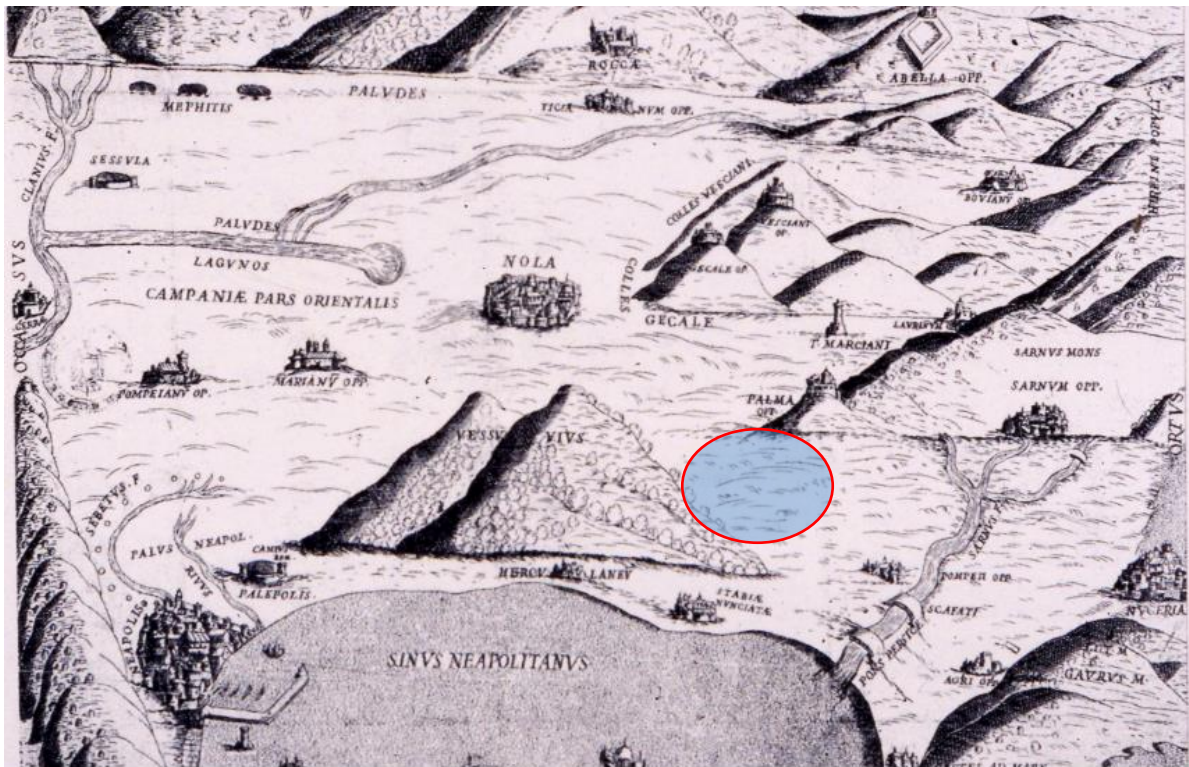
 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 50 di 60

11. CARTOGRAFIA STORICA DAL 1514 AL 1845



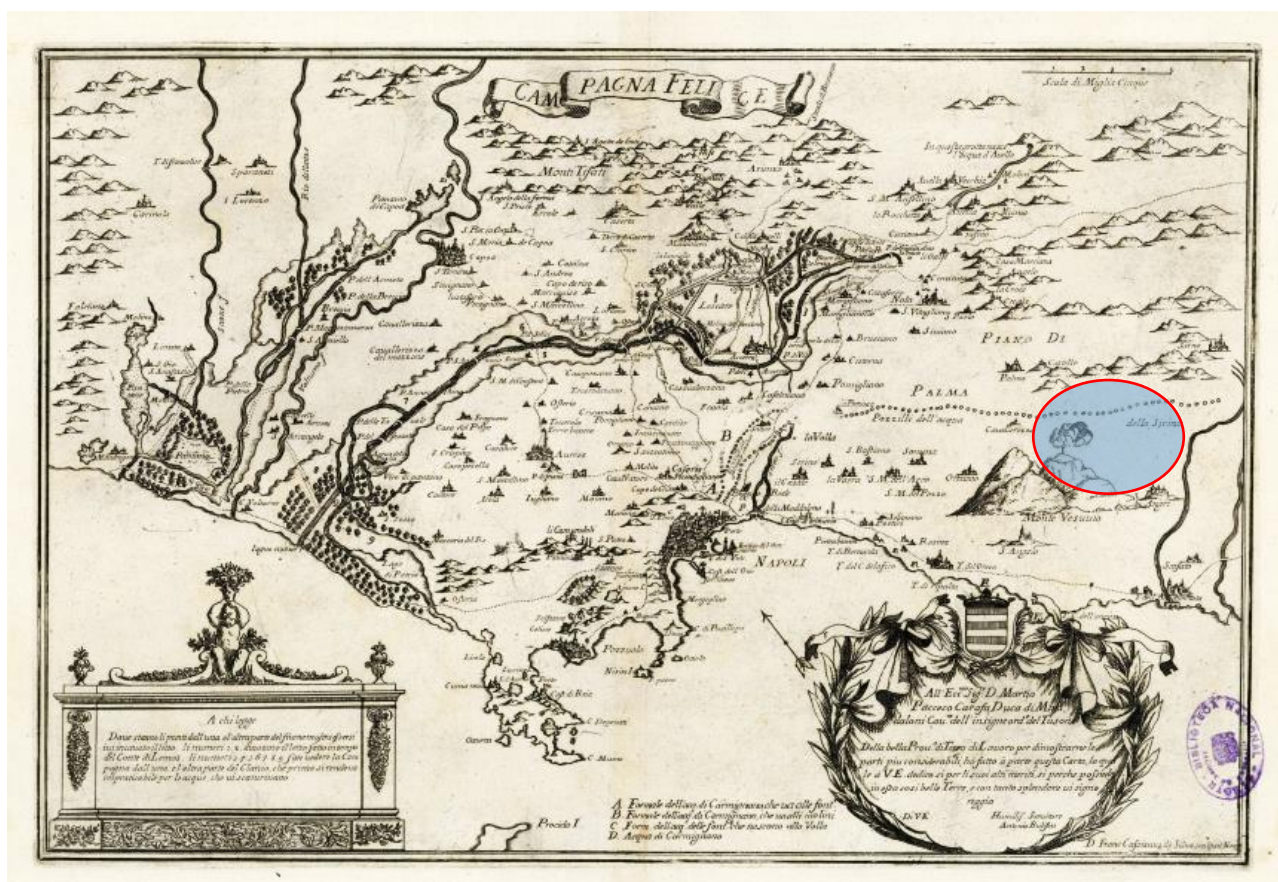
Da De Nola (1514) di Ambrogio Leone

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica	
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi	
		Pagina 51 di 60



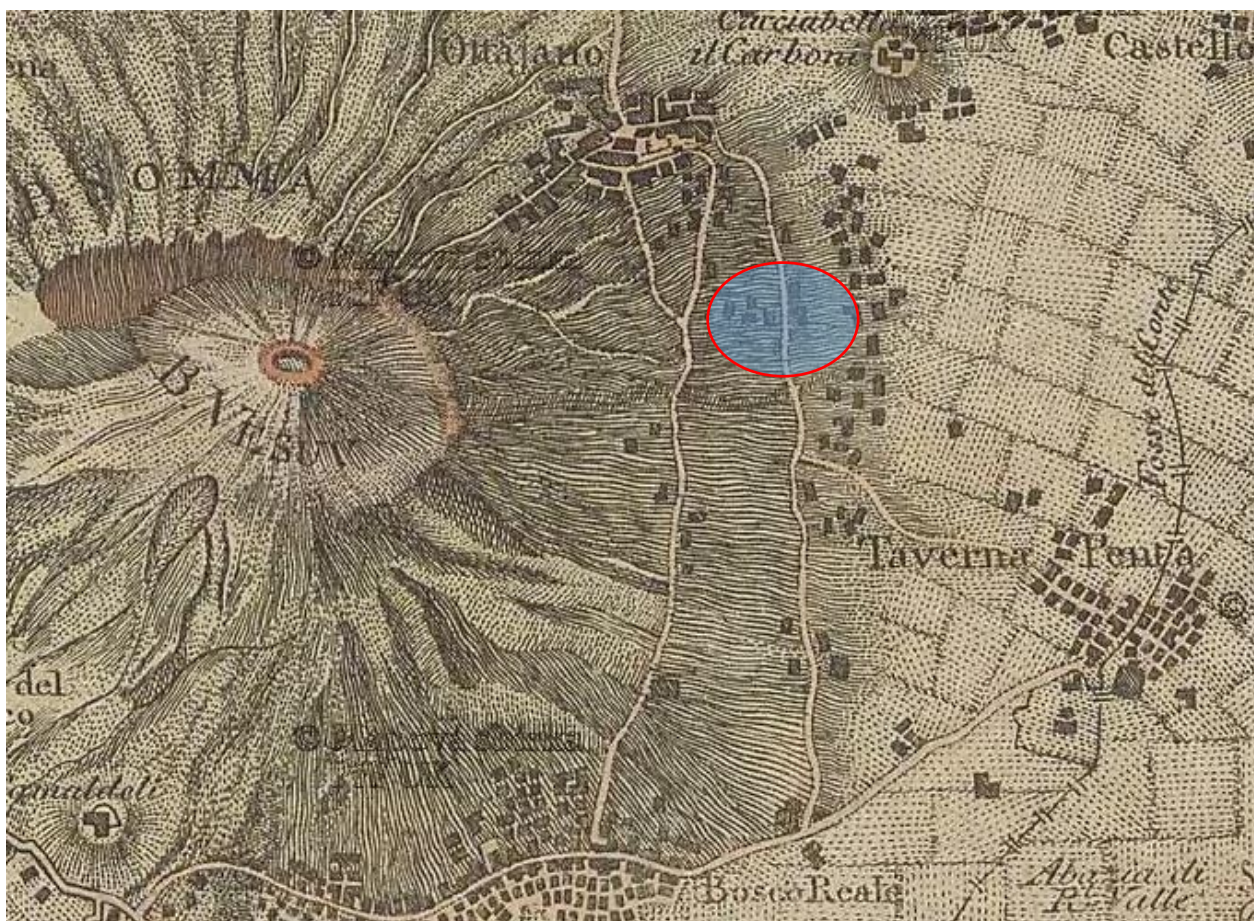
Cavallari 1602

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento



La-Campania-Felix-di-Antonio-Bulifon-1642

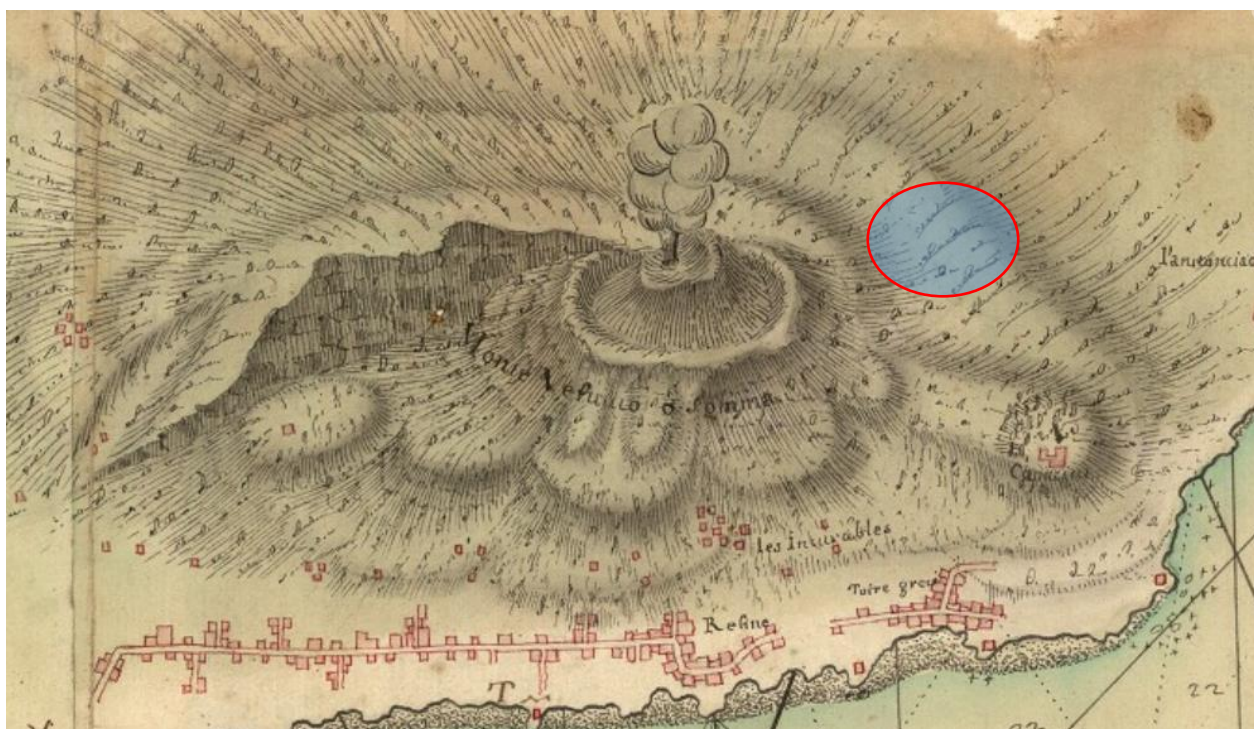
	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 53 di 60



Plan des Bergs Vesuv und der Gegend von Neapel 1740

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
 Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
 Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

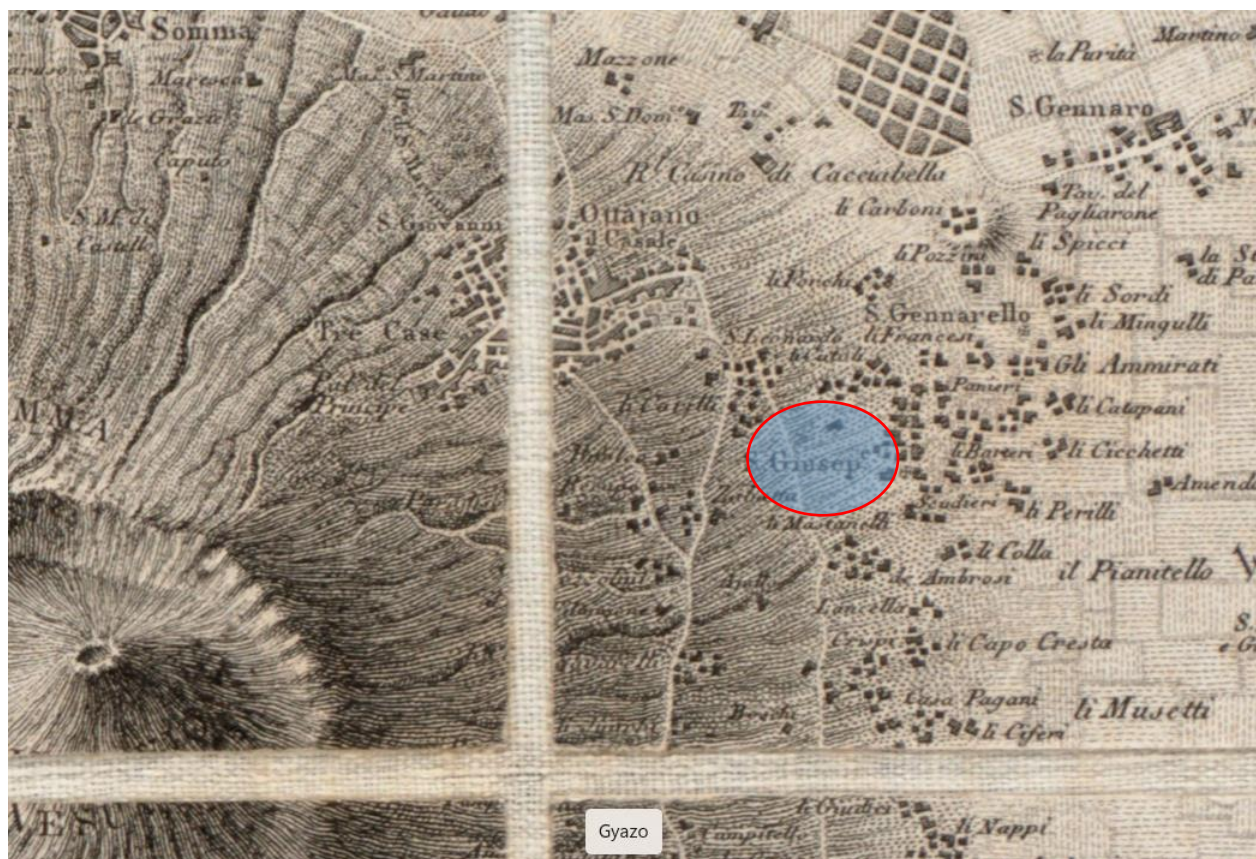
	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 54 di 60



Carte du Golf de Naples 1750

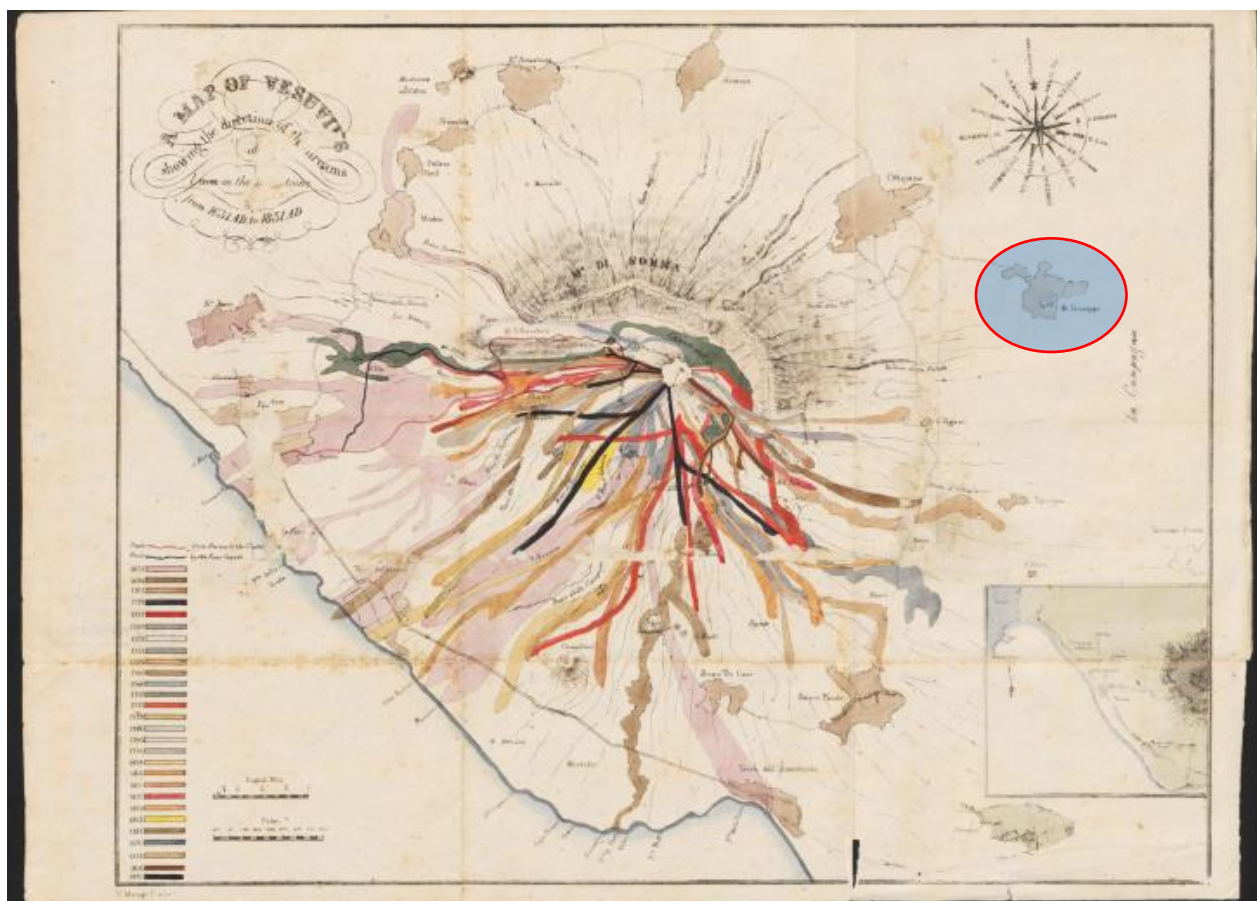
COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
 Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
 Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 55 di 60



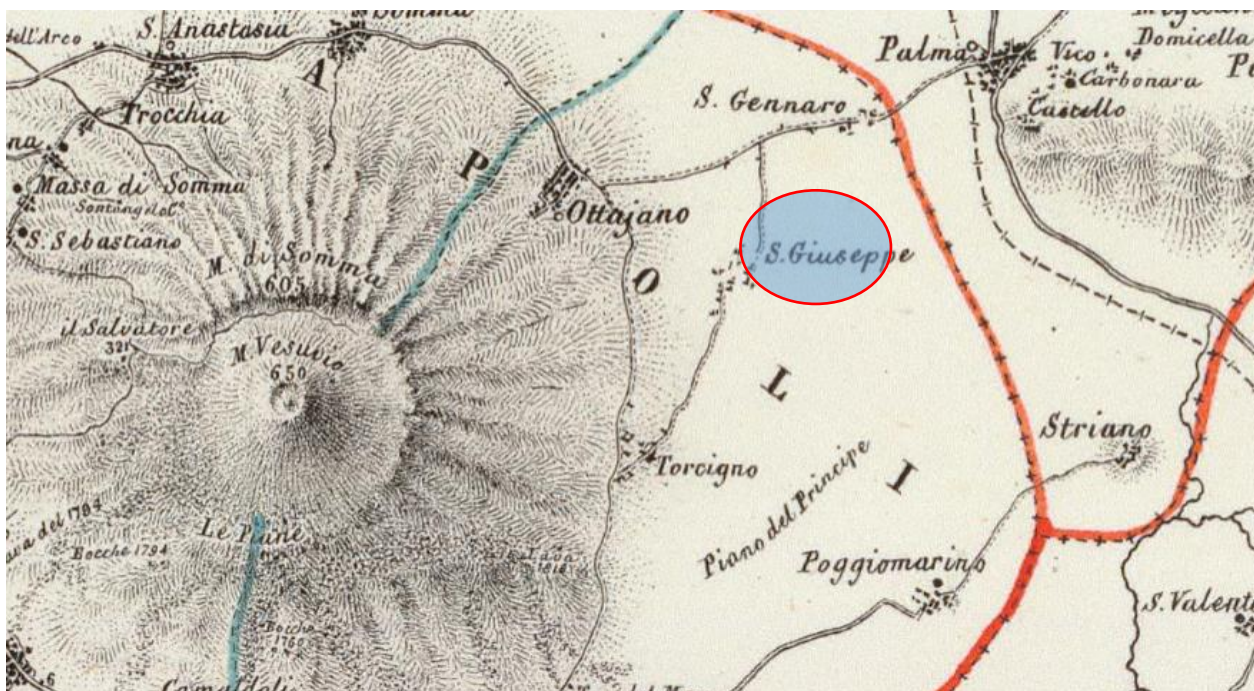
Carta Del Littorale Di Napoli e de luoghi antichi più rimarchevoli di quei Contorni 1794

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 56 di 60



Map of Vesuvius - showing the direction of the streams of lava in the eruptions from 1631 AD. to 1831 AD

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 57 di 60



Carta de' contorni di Napoli 1845

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
 Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
 Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 58 di 60

13. BIBLIOGRAFIA

AA.VV. Servizio Geologico d'Italia, *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia* scala 1: 50.000, foglio 448 – Ercolano, Roma 2015.

J. Beloch, *Campania* (trad. it. a cura di C. Ferone e F. Pugliese Carratelli), Napoli 1989.

F.Cambi- N.Terrenato, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma 1994, pp. 237-40
 Botarelli L., *Archeologia dei paesaggi e geografia*, in F. Cambi (a cura di), *Manuale di Archeologia dei Paesaggi. Metodologie, fonti, contesti*, Roma 2011, pp. 189-198).

G. Camodeca, *I pagi di Nola*, in E. Lo Cascio, A. Storchi Marino (edd.), *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana*, , Bari 2001, pp. 413-437.

F. Castagnoli, *Tracce di centuriazione nei territori di Nocera, Pompei, Nola, Alife, Aquino, Spello*, in *RendLinc XI*, 1956, pp. 374-376.

G. Chouquer et al., *Structures agraires en Italie centro-méridionale. Cadastres et paysages ruraux*, Rome 1987, p. 210-212.

C. Cicirelli, *Comune di Ottaviano – Località Raggi*, RSP IX, 1998, pp. 241-243.

C. Cicirelli, *Indagini archeologiche nei comuni di S. Gennaro Vesuviano e Ottaviano*, RSP XII-XIII, 2001-2002, pp. 253-259.

C. Cicirelli-F. Ruffo, *La carta archeologica del 'territorio a nord-est di Pompei': note metodologiche*, RSP XVII, 2006, pp. 102-106.

C. Cicirelli-C.A. Livadie, *Stato delle ricerche a Longola di Poggiomarino: quadro insediamentale e problematiche*, in P.G. Guzzo- M.P. Guidobaldi (a cura di), *Nuove ricerche archeologiche nell'area vesuviana (scavi 2003-2006)*, Atti del Convegno Internazionale, Roma 1-3 febbraio 2007.

R. Cioni et alii, *Explosive activity and eruption scenarios at Somma-Vesuvius (Italy): Towards a new classification scheme*, in *Journal of Volcanology and Geothermal Research*, Volume 178, Issue 3, 2008, pp. 331-346.

S. Cola, *San Giuseppe Vesuviano nella storia, il Vesuvio e le sue eruzioni. Ricordi storici di Ottaviano, San Gennarello e Terzigno*, Napoli 1958, pp.54-55.

S. De Caro, *La situazione in Campania: Cumae e Napoli*, in AA.VV., *Alessandro il Molosso e i "condottieri" in Magna Grecia*, Atti del XLIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto-Napoli 2004, p.657.

G. De Sanctis, *Storia dei Romani*, II, Torino 1907, p. 275, n. 1.

L. Iroso, *Album di famiglia: storia di San Giuseppe Vesuviano nel feudo di Ottajano, da Enrico Orsini a Fabrizio Maramaldo, dai Gonzaga ai Medici*, San Giuseppe Vesuviano, 2003.

C.A. Livadie. *"Palma Campania (Napoli). Resti di abitato dell'età del Bronzo antico"*, in *Notizie degli Scavi di Antichità*, 34 (1980), pp. 59-101.

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
 Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
 Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

 MINISTERO DELLA CULTURA 	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
			Pagina 59 di 60

C.A. Livadie, *Nola-Croce del Papa: una Pompéi preistorica*, in *Antiquity*, vol. 76, n. 294, Antiquity Publications, dicembre 2002, pp. 941-942.

A. Maiuri, in *Atti Accademia di Napoli*, XIII (1933-1934), p. 309 sgg.

F. Marciano et alii, *La chiesa parrocchiale di San Leonardo di Noblac in San Giuseppe Vesuviano, con il contributo dell'architetto Giuseppe Antonio Boccia*, Centro Studi Storici "Histricanum", Striano (Napoli), 2007.

M. Pagano, *Note sulla bonifica romana in Campania*, in AA.VV., *Interventi di bonifica agraria nell'Italia romana*, ATTA, 1995, pp. 211-218.

M. Pagano, *L'area vesuviana dopo l'eruzione del 79 d.C.*, in *Rivista di Studi Pompeiani*, vol. 7, 1995-1996, pp. 35-44.

G. Radke, *Viae publicae Romanae*, in *RE*, Suppl. XIII, col. 1537, 1973.

F. Ruffo, *La Campania antica. Appunti di storia e di topografia. Parte prima: dal Massico-Roccamonfina al Somma-Vesuvio*, Roma 2010.

I. Sgobbo, *Serino. L'acquedotto romano della Campania: Fontis Augustei Aquaeductus*, in *NSA*, 1938, pp. 75-97.

E. Soriano e C.A. Livadie, *La facies di Palma Campania e i suoi rapporti con le facies coeve dell'Italia medio-tirrenica e dell'Italia meridionale: considerazioni alla luce delle recenti scoperte*, in *Hal.archives-ouvertes.fr*, HAL, 7-9 settembre 2016.

G. Soricelli, *Divisioni agrarie romane e occupazione del territorio nella piana nocerino-sarnese*, in G. Franciosi (ed.), *Ager campanus*, Napoli 2002, pp.123-129.

G. Tommasino, *La dominazione degli Ausoni in Campania*, S. Maria Capua Vetere 1925, p. 177 segg.

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento

	COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) Relazione storico-archeologica		
			.
	Archeologa dott.ssa V. Ciampi		Pagina 60 di 60

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
 Protocollo Arrivo N. 48205/2023 del 01-12-2023
 Doc. Principale - Class. 06.04 - Copia Documento